

## Possibili venti di guerra al monoblocco della Fratta

*Affiora il sospetto che l'inaugurazione del nuovo ospedale debba avvenire a conclusione della campagna elettorale 2004*

Lunedì 24 marzo alle ore 21 consiglio comunale aperto all'intervento anche del pubblico sul tema monoblocco della Fratta e sanità in Valdichiana.

Erano presenti oltre ai consiglieri comunali ed alla giunta, il direttore dell'ASL 8, dott. Fabbri, l'on. Rosy Bindi, i consiglieri regionali Ilio Pasqui e Lorenzo Zirri. Tra il pubblico tanti addetti ai lavori, tanta gente della Fratta, quasi assenti i cortonesi della città, una costante negativa che dobbiamo verificare sempre quando c'è da poter dire liberamente la propria opinione.

Il dibattito si è protratto fino ad ora tarda; molti interventi sono stati politici, da qui la contrapposizione tra centro destra e centro sinistra con accuse reciproche; il sindaco Rachini nella sua introduzione ha prospettato le soluzioni possibili di lavoro quando l'ospedale sarà inaugurato. Occorreranno nuove tecnologie, ma soprattutto un nuovo spirito per recuperare quel 50% di fughe verso altri ospedali che oggi si realizzano perché, a giudizio del Sindaco, siamo al minimo storico di capacità operativa sanitaria nel territorio.

Tutti gli interventi sono stati incentrati sull'attività futura del nuovo ospedale quando sarà operativo; ciascuno ha detto la sua chiedendo l'istituzione di questo o quel reparto, un accenno molto particolare è stato dedicato all'ostetricia che in molti vorrebbero e che il direttore Fabbri non vede di buon occhio.

Ma noi vogliamo tornare alla situazione attuale, cioè alla struttura che ancora non ha i requisiti per la consegna dell'immobile finito all'ASL 8.

Ci si deve dare atto che nel

di Enzo Lucente

passato abbiamo visto rifiorire questo problema sempre in occasione della campagna elettorale del periodo specifico.

Avevamo visto male e lo abbiamo anche scritto quando, per un certo intervento dell'on. Bindi, fu posta la prima pietra il 24 aprile 1999.

All'inizio abbiamo seguito da vicino i lavori di costruzione ed in altre circostanze abbiamo elogiato la ditta costruttrice per la serietà del cantiere.

Tutto procedeva bene, anzi già si parla della consegna dei lavori per luglio/settembre 2003 e dell'inaugurazione del nuovo monoblocco nel primo semestre del 2004.

Tutto dunque a gonfie vele. Così ci era apparso fino ad ieri, quando, per una conversazione del tutto occasionale, abbiamo intuito che esisterebbero ancora grossi problemi da risolvere, che, si pensa, verrebbero in parte accantonati in occasione della prossima scadenza elettorale del 2004.

In corso d'opera l'ASL ha fatto eseguire due successive perizie, pare, su progetti meccanici ed elettrici.

Queste perizie si sono dimostrate necessarie per errori di progettazione che, per carità cristiana, sono stati sottaciuti?

Non c'è dato saperlo ma motivi oggettivi per determinare questa necessità devono pur esserci stati.

E' un dubbio legittimo o è

A pagina 6 il comunicato stampa del Comune di Cortona e l'ordine del giorno sull'ospedale della Fratta votato dal Consiglio Comunale.

una pura invenzione? Ce le devono dire i dirigenti dell'ASL e i tecnici preposti e noi pubblicheremo le risposte.

Nel settembre 2002 sono state emanate nuove norme antincendio che dettano regole certe. Sono obbligate ad adeguarsi tutte le strutture ospedaliere entro cinque anni, ma c'è una specifica per gli ospedali in costruzione; queste devono essere realizzate in corso d'opera. Questo decreto ministeriale rafforza la legge della Regione Toscana n. 8 del 13 febbraio 1999, sempre sullo stesso argomento: norme antincendio.

Abbiamo fatto un giro veloce nel nuovo monoblocco ed abbiamo verificato ad esempio che nel reparto di radiologia non sono stati ancora gettati i massetti. Perché? Quale collegamento esiste tra questo ritardo e l'adeguamento obbligatorio delle norme sopra citate? Lo stesso dicasi per le sale operatorie e per la cucina che risulta ferma.

Sappiamo inoltre che i medici hanno esternato richieste di modifica nelle stanze di loro competenza per cui si dovrà, presumiamo, buttare giù qualche muro e ricostruirlo.

Non si poteva prevedere? Questa spesa entra nei preventivi? A nostro giudizio certamente no.

SEGUE  
A PAGINA 2

## Mense scolastiche Dove vanno a finire i nostri rifiuti?

Cari Cittadini, siamo gli alunni della classe V della Scuola Elementare di Pergo e vorremmo far conoscere la nostra iniziativa a tutta la popolazione.

Tutti parlano di raccolta differenziata, ma ci siamo mai chiesti dove vanno a finire le rimanenze delle mense scolastiche?

Nei cassonetti dell'immondizia!

Parlando abbiamo saputo che nel nostro Comune ci sono dei canili e chiediamo, quindi, alle Autorità competenti, di poter donare le eccedenze a questi animali.

Saremmo grati se ci arrivasse una sollecita risposta dalla A.S.L., così da poter dare un piccolo contributo che farà sicuramente grande un piccolo pensiero.

Sperando che tutto questo possa diventare realtà, ringraziamo per l'attenzione e inviamo a tutti i nostri più cordiali saluti.

Gli alunni della classe V  
Scuola Elementare di Pergo



Esteticamente, eccellente...



Una lettera aperta al Giornale, al Sindaco, alle Autorità

## Sono troppo sfruttati gli immigrati

Per mia fortuna o sfortuna, non saprei proprio come definirla, ho avuto modo negli ultimi tempi di stringere amicizia con diversi immigrati in base alla legge Bossi-Fini.

La fortuna, consiste nel fatto di aver trovato tanti amici e amiche degne di integrarsi pienamente nella nostra società, per l'alta dose di umanità che trasportano, per il coraggio che dimostrano, per i problemi che hanno, ma mai ne fanno un dramma. Insomma, delle brave persone.

La sfortuna, invece, consiste nel fatto di essere entrato mani e piedi nella loro vita, nei loro problemi, negli ignobili comportamenti praticati a loro carico, nei ricatti che giornalmente minano la loro vita, nell'indifferenza delle istituzioni a capire e garantire anche i più elementari diritti, uno per tutto quello di considerarli persone.

Vorrei con questa lettera poter sensibilizzare, ma forse mi arrogo di un diritto e di una speranza

troppo grande, poiché ho sempre pensato che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e peggior cieco di chi non vuol vedere.

Ma, sono un testardo, e vorrei almeno provarci raccontando quello che sfortunatamente è sotto gli occhi di tutti, ma che nessuno vede, o se vedono, non sentono la necessità di intervenire e denunciare, pensando dentro il cuore loro, "tanto sono extracomunitari", urlata in alcuni casi quasi con odio perché per molti è indice di diversità, di arretratezza di residui di questa società, fondata sul perbenismo, e la solidarietà a parole.

I 60 giorni previsti dalla legge Bossi-Fini per la regolarizzazione dei lavoratori extra comunitari, sono passati ormai da tempo, e ancora sono stati regolarizzati tra si e no il 10% del totale. Si pensa che con questo ritmo in alcune realtà territoriali, ci vorranno anni affinché si possa garantire a tutti il permesso di soggiorno.

È bene ricordare, che fino a che non si sarà firmato il contratto

di lavoro, questi lavoratori sono ostaggi nelle mani del stato italiano, poiché non hanno facoltà di uscire dal nostro territorio per abbracciare i loro cari, pena la decadenza della domanda di sanatoria, situazione questa molto vicina a chi era internato nei campi di concentramento (tristemente noti), anni e anni senza vedere i propri cari, sempre poi, se li avrebbero rivisti.

A fare gli aguzzini, ci pensano molti, troppi italiani che hanno alle loro dipendenze questi lavoratori, facendoli lavorare il doppio o il triplo di quello che contrattualmente è stato stipulato, spesso in condizioni disumane, pena per chi non sottostà ai soprusi la mancata firma del contratto. Chi si ribella, viene licenziato, tanto il datore di lavoro con questa legge non rischia niente.

Il lavoratore licenziato, avrebbe la facoltà di assicurarsi un altro lavoro entro sei mesi, ma

SEGUE  
A PAGINA 2





da pagina 1

## Possibili venti di guerra....

Anche i corridoi hanno qualche problema apparente; danno un senso di oppressione.

La loro altezza è di m 2,40, il minimo previsto per legge; questo escamotage per l'altezza può andare bene là dove si procede ad una ristrutturazione, ma sul nuovo questa misura sa di rattoppo presumibilmente per qualche errore di progettazione commesso.

Sarà vero? Aspettiamo risposte e chiarimenti.

E ci domandiamo: se fosse vero quanto abbiamo intuito in questa occasionale conversazione, la ditta costruttrice avrà il coraggio di rilasciare le dovute certificazioni di idoneità ai sensi della legge 46/90, assumendosi così tutte le possibili responsabilità in materia civile e penale?

Ma esisterebbero anche altri problemi esterni, quelli relativi alle fogne di scarico per la cui realizzazione crediamo occorreranno almeno 10/12 mesi di lavoro.

Speriamo che non si pensi di buttare provvisoriamente tutto sul fesso esterno che già esiste.

Quale inquinamento ambientale si produrrebbe? Ma su questo punto il Sindaco ha dichiarato che

le Nuove Acque realizzeranno l'opera nei tempi utili per cui gli impianti di scarico saranno funzionanti in contemporanea con l'inaugurazione.

Anche qui chiediamo notizie certe da pubblicare.

Infine l'Enel.

Questo ente ha accumulato notevoli ritardi per ritardi di incarico.

Tutta questa sommatoria di problemi fanno malignamente pensare ad una inaugurazione "pro forma", "pro elezioni".

Vorremmo essere smentiti con documentazione certa.

La gente si aspetta tanto da questo nuovo ospedale e non sarebbe giusto darle ulteriori delusioni.

Se esistono veramente questi problemi è giusto che la popolazione sia informata per tempo.

L'onestà politica e la correttezza vogliono che si abbia la capacità e la maturità di dire le cose come sono, perché, se dette al tempo giusto diventano comprensibili e giustificabili, diversamente poi hanno un sapore di beffa e di scarso rispetto per il cittadino.

da pagina 1

## Sono troppo sfruttati.....

da quando? Da quando la prefettura rilascerà loro il necessario nulla osta per cercare un altro lavoro, e questo almeno in provincia di Arezzo non sappiamo quando avverrà, potrebbero passare in teoria mesi e mesi forse anni, e in questo tempo il lavoratore licenziato, cosa mangia? Dove dorme? Come si procura i beni di prima necessità per vivere?

Viene nuovamente ricacciato (ma questa volta d'autorità) a lavorare ancora in nero, o avviato forzatamente verso la prostituzione, o a rubare per vivere, solo in pochissimi casi possono avere la fortuna di trovare persone o associazioni più o meno sensibili che si fanno parzialmente carico dei loro bisogni. Vanificando in questo modo lo spirito della legge che doveva far emergere i lavoratori stranieri dalla clandestinità e dal lavoro nero. Queste realtà sono molte più di quanto uno non possa credere, dove persone da un giorno per l'altro si ritrovano senza un tetto e senza uno stipendio, pertanto alcune prefetture si sono adoperate per cercare di garantire perlomeno a questi disperati la facoltà di trovarsi un altro lavoro da subito, anche concedendo il subentro di altri datori di lavoro che firmino il contratto il subentro di quello che ha fatto la sanatoria, al fine di garantire una buona sussistenza di vita ai tanti sfortunati lavoratori immigrati.

Arezzo non si comporta così, rimane insensibile a questi

problemi, e abbiamo di nuovo un'Italia a due, tre velocità dove ognuno interpreta la legge a suo uso e consumo, e i lavoratori immigrati sono quelli che ne fanno le spese maggiori. Paradossalmente non sento nemmeno le voci delle parti sociali o delle associazioni cattoliche, normalmente molto attente e sensibili a questi problemi, e questo mi preoccupa molto, poiché è un segno di rassegnazione verso una legge, la Bossi-Fini, che ha creato molta confusione e discriminazione razziale, consentendo simili comportamenti da parte di alcuni datori di lavoro senza garantire nessuna assistenza a chi è venuto in Italia per un lavoro onesto, pulito e per contribuire alla crescita del nostro paese con il proprio sudore.

Pensavo sinceramente di andare ormai verso una società multi etnica, dove la diversità non era più motivo di discriminazione, ma dopo questa esperienza devo ricredermi, e non posso non pensare alla nostra storia, quella dell'emigrazione italiana, troppo presto dimenticata, senza aver insegnato niente a chi ci governa. Vorrei finire con una frase, che mi sembra opportuna in simili casi, "chi si dimentica il passato è costretto a riviverlo", stiamo attenti quindi, quello che oggi facciamo potremmo subirlo un giorno. Quindi è proprio necessario godere delle sofferenze degli altri, riflettiamo.

Sergio Moretti

## LAUREA

### Francesca Magini

Il giorno 3 Marzo 2003 FRANCESCA MAGINI ha conseguito la Laurea quinquennale in Scienze Biologiche con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Perugia.

La tesi sperimentale dal titolo "INFLUENZA DI MOLECOLE ATTIVATE DAL RECEPTORE DEI GLUCOCORTICOIDI SULLA ESPRESSIONE GENICA" (Relatore: prof. Stefano Rufini; Correlatore: prof. Domenico Delfino) mostra i risultati ottenuti grazie al lavoro di ricerca di un anno effettuato presso il laboratorio del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Sezione di Farmacologia.



Caro Amico  
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

## Il rovescio della medaglia

Gent.mo prof. Caldarone, ho letto e approvato quanto ha scritto nel suo recente articolo a proposito dell'attacco, apparso sulla rivista "Qui Touring", alla scrittrice americana e cittadina onoraria di Cortona, Frances Mayes, accusata di aver travisato, nel suo libro "Sotto il sole della Toscana", la nostra cucina, i nostri personaggi, i nostri usi e costumi. E a dimostrazione invece del suo rispetto e del suo attaccamento alla nostra terra, voglio porre all'attenzione del redattore di quel servizio apparso sulla Rivista "Qui Touring" la testimonianza di un giornalista straniero che, tra l'altro, così scrive: "Leggendo i suoi libri, tutto il mondo ha avuto la possibilità di assistere alle sue esperienze con gli italiani.... Con il suo libro, l'americana Frances Mayes è riuscita a convincere più di una donna a cambiare rigorosamente la propria vita, oppure di intraprendere almeno un viaggio in Italia. Intanto il suo libro è stato filmato e alla redattrice di "Libelle", Margreet Botter, è stata offerta la possibilità di una visita guidata per Bramasole. Insieme hanno affermato, fra l'altro, di sentirsi qui come a casa propria..."

Alla premessa del giornalista segue una sincera confessione dell'artista, in cui traspare il suo amore per la nostra città, la sua simpatia per il nostro modo di essere e di comportarsi.

La ringrazio della sua ospitalità e la saluto cordialmente.

Uno straniero che vive a Cortona

Contemporaneamente a questa lettera, un amico e collaboratore del nostro giornale mi ha fatto recapitare l'articolo-servizio a cui il nostro lettore fa riferimento. E' una lunga confessione nel corso della quale Frances Mayes, senza volerlo, sembra rispondere alle ingiuste osservazioni colte e rilevate nel servizio della Rivista:

"In tutte le piccole città qui della Toscana e a Cortona in particolare c'è un senso di comunità fortissimo. Tutti qui si frequentano. In California, quando usciamo a fare la spesa in centro, nessuno guarda l'altro e nessuno saluta. Non per cattiveria, ma perché non è tradizione. Ora quando a San Francisco incontriamo per strada persone che abitano vicino a noi, li salutiamo. Di solito sono un po' sorpresi, ma ci salutano anche loro. Così portiamo qualcosa dell'atmosfera cortonese alla nostra città negli Stati Uniti".

"Anche mio marito Edward prova i miei stessi sentimenti per l'Italia. La prima volta che siamo atterrati a Roma disse con convinzione stupefacente: - Sono a casa finalmente!- E' un mistero che ci si possa sentire subito a proprio agio in un posto dove non si è mai stato".

"Qui in Toscana è la bellezza della natura che mi colpisce di più. Qui a Cortona il Centro storico è intatto. Se un cortonese che morì durante gli anni della peste risorgesse ora, potrebbe trovare senza problemi la strada di casa sua. Come se il tempo si fosse fermato".

Nella lunga intervista la scrittrice elenca altri suggestivi particolari che rendono la sua avventura in Toscana straordinaria e stupefacente. Ma ora non è il caso di montarsi troppo la testa. Se per Frances Mayes qui tutti si salutano e sono cordiali, per me si potrebbe fare ancora meglio in un ambiente ridotto ormai a poco più di mille anime. Spesso si è cordiali e si saluta per convenienza; non, si spiega, infatti, come mai certi individui sedicenti importanti o certi politici rozzi, ignoranti e maleducati ti tolgono, senza alcun motivo, il saluto.

Non montiamoci troppo la testa. Se per Frances Mayes un morto del lontano passato potrebbe ritrovare agevolmente la sua abitazione, perché qui nulla è cambiato, non è altrettanto scontato che possa oggi mettervi piede senza le prevedibili sorprese.

## PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

Domenica 30 marzo 2003

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 6 aprile 2003

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 31 marzo al 6 aprile '03

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno

dal 7 al 13 aprile 2003

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

30 marzo 2003

Lorenzoni (Terontola)

Alunni (Mercatale)

Cavallaro (Camucia)

Perrina (S.P. Manzano)

13 aprile 2003

Alunni (Mercatale)

Paglioli (Terontola)

Boninsegni (Camucia)

Brogi (Via Lauretana)

Lanza (Cegliolo)

06 aprile 2003

Coppini (Teverina)

Milanesi (Terontola)

Adreani (Cortona)

Salvietti (Montanare)

Ricci (Camucia)

20 aprile 2003

Coppini (Teverina)

Tariffi (Ossaia)

Barbini (Centoia)

Baldolunghi (Sodo)

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità

annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 26 marzo 2003

E' in tipografia mercoledì 26 marzo 2003

Discount  
affiliato

Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan  
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

## INTELLIGENZA

### ALLA GUIDA



## Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392

In esposizione a Palazzo Casali

## “Architettura e teatro”

Sabato 22 marzo le sale espositive di Palazzo Casali hanno accolto le tavole e il plastico del progetto di riqualificazione dello spazio dell'attuale struttura teatrale del gruppo di artisti di Machine de théâtre, in

larmene interessato e con successo alle problematiche delle varie forme di spettacolo e dell'attività teatrale in modo particolare.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro culturale articolato attorno al nucleo principa-

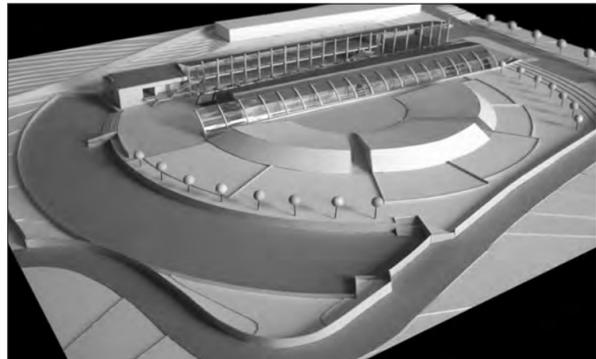
varie arti, di assistenza e di informazione, iniziative didattiche e ricreative...

L'esposizione, che sarà oggetto di una successiva tavola rotonda, illustra analiticamente e con illuminanti didascalie il passaggio dall'attuale forma ad un più completa e didatticamente ineccepibile fase di approccio e di partecipazione alle più suggestive e intriganti forme dello spettacolo e della cultura in generale.

La mostra accoglie e presenta anche le testimonianze più significative dell'attività teatrale realizzata recentemente da Machine de théâtre nell'attuale laboratorio di Montanare, i cui protagonisti, Galatea Ranzi, Marco e Mira Andriolo rappresentano una garanzia di bravura e di successo.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con il Comune di Cortona, il Politecnico di Milano e Machine de théâtre, può rappresentare un ulteriore e significativo stimolo per i nostri amministratori se intendono rappresentare la città di Cortona in Italia e nel mondo all'altezza della sua storia culturale e della sua immagine.

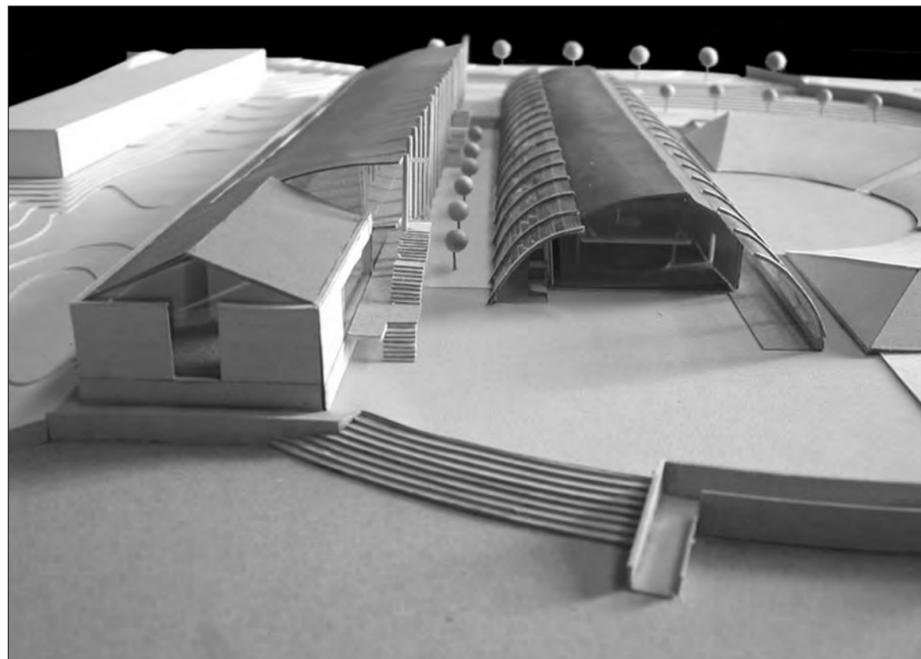
Nicola Caldarone



località Montanare di Cortona.

Un'idea meritoria e ambiziosa che, maturata all'interno del Gruppo teatrale a partire dal 2001, è diventata oggetto di ricerca universitaria alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e argomento di una tesi di laurea di Claudio Forè e Andrea Frontini, coordinata del docente arch. prof. Gianni Ravelli, partico-

le, rappresentato da un nuovo teatro-laboratorio, dotato di strutture (anfiteatro, biblioteca, sale audiovisive, laboratorio scenico, sale di produzione e di realizzazione...) che prevedono oltre che la preparazione e la realizzazione degli spettacoli, anche la promozione di conferenze, concerti, mostre, convegni, attività di ricerca e di produzione nei campi delle



## Cortona e la buona musica: si parla di noi



L'autorevole rivista di musica ed alta fedeltà AUDIOREVIEW, numero del marzo 2003, nel ricordare il pianista canadese Glenn Gould, rammenta che il 9 novembre 2002 Cortona ha ospitato un singolare evento, magistralmente illustrato dal Maestro Wolfgang Molkow, per celebrare i 20 anni dalla scomparsa del grande artista.

Nella Sala Convegni Sant'Agostino

## “Cortona: una storia infinita”

Il 17 aprile presentazione ufficiale del libro di Nicola Caldarone

Il giornale L'Etruria, il Consorzio Operatori Turistici di Cortona e la casa editrice Edimond di Città di Castello presenteranno nel pomeriggio di giovedì 17 aprile prossimo, presso la Sala-Convegni di Sant'Agostino, la recente pubblicazione di Nicola Caldarone dal titolo “Cortona: una storia infinita”.

Il libro fa parte di una collana, curata dallo scrittore prof. Attilio Brilli dell'Università di Arezzo, che raccoglie i più suggestivi centri d'arte e di storia antica dell'Italia centrale.

Interverranno il direttore del giornale L'Etruria, il dott. Enzo Lucente, il presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, il dott. Mario Bocci, l'Editore di Edimond Antonio Vella, il giornalista e scrittore padre Ugolino Vagnuzzi e lo

stesso prof. Affilio Brilli che illustrerà lo spirito che anima il disegno di questa Collana e in parti-



## Una “Pretty woman” chiude la stagione al Signorelli

Giovedì 20 e lunedì 24 marzo

The pretty story of a woman questo è il titolo della pièce teatrale andata in scena al Teatro Signorelli di Cortona il 20 e 24 marzo.

Un titolo ad effetto, che si porta ancora dietro la scia del grande successo ottenuto tredici anni fa dal film con Julia Roberts e Richard Gere che fece sognare il grande pubblico.

Oggi la fiaba post moderna, che fece impazzire tutto il mondo, si trasforma in una pièce teatrale. Il cast è italianissimo, bello (mi riferisco in particolare al modo alla splendida Manuela Arcuri) e famoso.

Il ruolo di Sonia (un po' “Pretty woman” un po' “Cenerentola”) è interpretato da Manuela Arcuri (diventata famosa con “I laureati” di Pieraccioni, “Viaggi di nozze” di Verdone e “Bagnomaria” di Panariello.) Giulio Base, invece, è il ricco finanziere che farà innamorare la giovane ragazza.

Altro nome importante è quello di Nini Salerno, nei panni del maggiordomo-angelo che sarà uno dei fautori della nascita della storia d'amore tra Sonia e Giulio e della ritrovata serenità tra quest'ultimo e il padre. Inoltre la bravissima Veronica Maya nei panni di Miledy (come amava farsi chiamare da tutti!)

Di questa commedia brillante (diretta da Teodoro Cassano) se ne è parlato tanto, molti in termini più che entusiastici, altri invece sono rimasti un po' perplessi e delusi da questa storia a lieto fine decisamente gradevole e spassosa ma tratti un po' banale!

In chiave critica sarebbe sbagliato affermare che tale lavoro non si sia meritato il consenso di pubblico che ha ottenuto nella lunga tournée, è anche vero che difficilmente un'allestimento teatrale riesce a mettere d'accordo tutti, grande pubblico e critica.

In questo caso tanti i punti di forza e alcune debolezze: ma partiamo dagli elogi.

Azzeccatissima la scelta delle

musiche, tutte rigorosamente selezionate dal repertorio lirico (in omaggio alla defunta madre del protagonista maschile che era una famosa soprano.)

Di grande effetto la piattaforma girevole che permetteva un agile e veloce cambio scenografico, in pochissimi secondi, infatti, si passava dal salottino della lussuosa villa del finanziere, alla camera dove si consumava il tradimento della fidanzata di Giulio con l'avvocato-consigliere dello stesso, alla casa della cartomante Ada, amica e coinquilina di Sonia.

Adeguata, al tenore della storia, la capacità interpretativa della bellissima attrice, che solo in alcuni passaggi ha fatto riaffiorare qualche problema di dizione.

Buona anche l'interpretazione di Giulio Base, conosciuto dal grande pubblico oltre che per i suoi amori patinati anche per impeccabili regie (da ricordare la direzione del film su Padre Pio.)

Grandissima prova di bravura per Nini Salerno (che con sarcasmo e ironia ha reso ancora più briosa e scorrevole la commedia) e di Veronica Maya (che ha recitato in maniera più che credibile la parte della fredda, cinica e corrotta donna d'affari.)

Divertenti e spassose anche gli altri due attori che hanno interpretato la parte di Michele (il cugino traditore di Giulio) e di Walter (l'avvocato che complozza alle spalle di Giulio, suo cliente e amico, e per di più all'oscuro di tutto.)

Curata la scelta degli stilisti che hanno vestito i protagonisti. Per Manuela Arcuri un gran-

de nome della moda italiana: Roberto Cavalli, noto non solo per i suoi abiti ma anche per la sua indole festaiola...non a caso era presente al mega party inaugurale per la prima romana dello spettacolo (che ha aperto la tournée in giro per l'Italia) organizzata dalla compagnia di Giulio Base, la p.r. Tiziana Rocca. Alle scarpe ci ha pensato un nome prestigioso dell'alta moda: Cesare Paciotti.

Ma ora le note dolenti: i più cattivelli potrebbero dire che è stato terribilmente banale (soprattutto per il finale scontatamente a lieto fine) o troppo perbenista (della serie: anche una prostituta può incontrare il principe azzurro ricco e bello!) o troppo moralista (il bene deve vincere sempre sul male, sulla cattiveria e sul cinismo della gente!) o troppo superficialmente impegnato nel sociale (la prostituta che dà una parte dei suoi guadagni in beneficenza per aiutare la ricerca in campo farmaceutico).

Forse i più cattivelli sono stati solo realisti, e in fondo come biasimarli? Tutto sommato però c'era molto da salvare, in primis l'entusiasmo degli attori che sono stati capaci di farci passare due ore spensierate e divertenti, facendoci per un attimo dimenticare i problemi di ogni giorno.

Io sono uscita da teatro felice ed ottimista che mai...in fondo in questo mondo non c'è solo la sete di potere, di successo e di danaro, ci sono anche i buoni sentimenti e soprattutto tanti principi azzurri pronti ad innamorarsi e farci innamorare...

Maria Teresa Rencinai

PREMIO  
**Pagine di Poesia 2003**  
 Scadenza 31 Marzo 2003  
**MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI**  
 Richiedere il Bando gratuito a  
 Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771  
 e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net  
**PAGINE**

**BAR SPORT CORTONA**  
 Piazza Signorelli, 16  
 Cortona (AR)  
 0575/62984

**Media Store** **EURONICS**  
 MARINO Funziona.  
 LISTE DI NOZZE - TELEFONIA  
 INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI  
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

## Il Viale ed il Parco della Rimembranza

Le atrocità e le sofferenze patite dai nostri soldati nella Grande Guerra lasciarono delle ferite così profonde nella società italiana, e quindi cortonese, che le conseguenze si sono

arrivare alla Basilica di Santa Margherita per la via che salendo costeggia sulla sinistra il colle.

Le autorità comunali e scolastiche si impegnarono a fondo per realizzare nel miglior modo possi-



trascinate fino ai nostri giorni. Infatti, oltre alla Cappella Votiva di Santa Margherita e al monumento in onore degli oltre seicento cortonesi caduti nei campi di battaglia e negli ospedali d'Italia e d'Europa, la popolazione di tutto il comune di Cortona volle testimoniare ulteriormente il proprio dolore e l'infinita riconoscenza per i parenti e gli amici morti in quell'immane carneficina.

Così l'8 luglio 1923, mentre veniva posata la prima pietra dell'erigendo monumento e ribattezzando per l'occasione il Parterre, vi fu

bile l'intera cerimonia, ponendo la massima cura in ogni particolare. Lungo il percorso fu piantato un cipresso per ciascun cortonese caduto, con una targhetta di bronzo che ne indicava le generalità e seicento ragazzi di tutto il comune, uno per cipresso, fecero da sfondo all'intera manifestazione.

Il cav. Luigi Mirri, ingegnere comunale, individuò la posizione e la distribuzione dei cipressi, la disposizione dei cartelli indicanti tutte le frazioni cortonesi ed impreziosi i seicento piccoli arbusti con delle patriottiche coccarde tricolori.



l'inaugurazione del Viale e del Parco della Rimembranza, con pellegrinaggio conclusivo presso la Cappella Votiva. Il Parco andava dall'inizio degli attuali Giardini Pubblici fino alla Rotonda. Da lì si snodava per alcuni chilometri il Viale, passando per il Torreone, fino ad

Visto che il monumento ai caduti non sarebbe stato pronto che dopo circa due anni e che l'unico luogo utile per poter degnamente celebrare l'anniversario della Vittoria era la Cappella Votiva di Santa Margherita, la popolazione cortonese investì molto sulla riuscita

dell'iniziativa e sulla sua durata nel tempo.

Dopo una solenne e commovente cerimonia il sindaco scoprì una targa che così recitava: "Finché questo bronzo guarderà il verde della nostra valle e il grigio secolare delle nostre torri, i Cortonesi serberanno in cuore il ricordo dei loro 600 caduti per l'Italia nella guerra 1915-1918". Mai parole furono più veritiere. Quel viale, infatti, è diventato una strada molto suggestiva, poco trafficata e non è rimasta alcuna traccia nella memoria collettiva dei cortonesi né delle targhetta, anche perché sono tutte scomparse, né del significato di quella doppia fila di cipressi ormai ottantenni, che costituisce uno degli scorci più belli di Cortona.



Purtroppo questa è una storia che in Italia molto spesso si ripete e tutti, me compreso, ci siamo indolentemente abituati a dimenti-

care anche le cose importanti. Il progressivo disperdersi delle tradizioni, che antropologicamente fa parte del continuo progresso dei popoli, rischia di rendere inutile e marginale la nostra cultura.

Anche se è decisamente dannoso chiudersi in una cieca conservazione del passato, è necessario coltivare la passione per il "ricordo", rivolto non ad un trapassato remoto come facciamo noi italiani da ormai troppo tempo, ma ad un passato prossimo che ci possa legare con vincoli di comune appartenenza. Se non c'è un filo conduttore, anche tenue o quasi impercettibile, tra passato e presente è perfettamente inutile avere avuto una grande storia se questa non ha più alcun riflesso sul presente, se non la presunzione di essere stati, or-

mai duemila anni fa, grandi.

Mario Parigi  
(Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca)

### Il Piccolo di Cortona

## "Chiave per Due"

In una fredda serata di fine inverno, sabato 15, marzo presso il teatro Signorelli nostro "Il Piccolo Teatro della Città di Cortona" ha presentato "Chiave per due" di John Chapman e Dave Freeman. La prima regia di Mario Bocci ha scelto una commedia brillante, con intrecci e tradimenti, situazioni ingarbugliate e scenari anni settanta.

Lo spettacolo aveva debuttato il 22 febbraio al "Teatro moderno" di Tegeltole in occasione di una rassegna di teatro amatoriale, "Storie di paese", riportando il premio simpatia.

Discreto successo di pubblico e vivaci performances degli attori, divertenti e divertiti. La vis comica e la leggerezza sono stati gli ingredienti con cui la compagnia ha impastato questo gioco di sottintesi e divertissement.

I crediti dello spettacolo: gli interpreti Marta Bocci, Leo Pescatori, Rolando Bietolini, Susanna Bocci, Andrea Santuccioli, Rossana Morelli, Livia Angori.

I crediti meno appariscenti ma fondamentali: Giovanni Fumagalli per la scenografia, Giuseppe Calussi per le luci e la fonica, Alberto, Wilma e Alessandro Fratini per le acconciature, Angela Rusconi per il trucco, la Sartoria Sergio Santuccioli per i costumi, Franca Vachet e Stefania Salvietti per i consigli sussurrati.

Un plauso particolare alla tuttofare abilissima e direttore di scena Patrizia Banacchioni. Questo fastidioso elenco di contributi e nomi è voluto per evidenziare come il teatro è arte complessa e collettiva, come una città, la nostra, può ruotare con i propri

talenti dentro e fuori di un teatro.

E' passione: non si sbaglia mai se amiamo con passione quello che siamo e a volte fingiamo di essere, che faticiamo e a volte trasfiguriamo. Perché la nostra serratura interna ha una sola chiave ma è per due. Avete mai sentito parlare di spirito e ragione? Cavalli bianchi e neri? E Platone mica il Grande Fratello.

Albano Ricci



## Libri in redazione



In un momento come questo a rischio di una guerra "totale" con bombe intelligenti e missili, che potrebbero cadere sulle nostre teste, c'è chi riesce ancora a far volare le parole, portando un messaggio di speranza e di vita. La parola è l'unica arma per rispondere alla morte, e può infatti far molto per riaffermare i valori dell'uomo. Dalla parola, alla lingua italiana, ai dialetti: facce diverse di un'unica realtà, che rappresentano il primato della cultura. Uno dei custodi della cultura, della memoria, della lingua, e dei dialetti popolari, degno erede di Belli, Trilussa e Pascarella, è Otello Fabiani, che, anche se poeta esordiente, già vanta al suo attivo numerosi Premi di poesia romantica. In "Quando ce penzo" pubblicato dalla casa editrice Pagine diretta da Luciano Lucarini, si respira l'aria di una antica Roma scomparsa. I suoi versi sono una ventata di freschezza "giungono a noi come fiori appena sbocciati, turgidi ancora di rugiada" e come i fiori, così le rime di Fabiani rappresentano, in un mondo di odio e di violenza, l'auspicio ad un mondo migliore, un ritorno alle nostre grandiose origini, con semplicità, schiettezza e veracità. Ma non solo.

I suoi versi sono stralci di vita, immagini di ricordi, di pensieri, di emozioni e sensazioni, di avvenimenti, di una Roma ormai dimenticata da molti di noi. C'è la vita che vibra come le corde di un violino in mano ad un musicista e nella bilancia della vita, formata da un piatto reale ed uno ideale, il contributo di questo poeta, porta un piccolo granello di sabbia dall'altra parte del piatto. Strade, quartieri, ponti, chiese, personaggi (il barbiere, la dottoressa, il carabinieri), e le atmosfere di una Roma piccolo borghese vengono descritte dal poeta con estremo realismo emulando l'arte del "vernacolo": risultano intensi affreschi dai contorni leggiadri e accattivanti ed in essi si muovono personaggi e caratteri che assommano in loro vizi e virtù, riflessioni e pensieri. Egli cerca di osservare con ironia, propria del buon senso popolare, le cose di tutti i giorni e dimostra di essere un curioso e giocoso, e con animo mordace, riesce a cogliere nei fatti di vita quotidiana l'ironia, la comicità, la drammaticità.

Dunque una poesia, quella di Fabiani che si spinge oltre i limiti dell'io e fa i conti con il mondo reale. Se la poesia del Belli è stata una "voce autentica e geniale" che ha disegnato un popolino irriverente ed anticlericale, se il Pascarella ha descritto il popolo in modo ironico, se il Trilussa ha rappresentato la nuova "realtà impiegatezza" con arguzia e satira, colpendo senza esitare anche lo stato, e dimostrando insofferente verso tutto ciò che lo circonda, Fabiani fa sua questa poesia e la rielabora in modo autonomo, creando dei quadri originali di vita.

Sabrina Dammicco

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Rappresentati procuratori  
Sig. Antonio Ricca  
Lamusta Maria Silvana  
Viale Regina Elena, 10  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)  
da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588

**MOLESINI**  
ENOTECA-WINESHOP  
P.zza della Repubblica, 3  
CORTONA - Tel. 0575.62544  
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

terretusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)  
terretusche  
Incoming services  
Toscana  
Seleziona:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico  
Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

## Poesie in foto...



Pozzo Tondo (Gabriella Valdambri)

CAMUCIA

Costernazione ed incredulità

## Una giovane ci ha lasciato

**M**ary, non so ne cosa scrivere ne da dove iniziare! Oggi, come un fulmine a ciel sereno è arrivata la notizia...

Non volevo crederci, non volevo crederci!

Ti ricordo dolce, bella, simpatica e brava; brava studentessa, brava figlia, brava sorella, brava fidanzatina, brava amica!

Ho avuto il piacere e l'onore di conoscerti quando eri una bambina, di insegnarti le prime preghiere, le prime lezioni di vita, quelle che ti fanno crescere!

Eri una bambina, rompiscatole ma carina, ed ho avuto la grande fortuna di, nel mio piccolo anzi piccolissimo, aiutarti a crescere.

Al campeggio di don Alvaro era così; forse di Parola di Dio te ne ho insegnata poca, ma qualcosa ero sicuro di averti trasmesso, e tantissimo tu e gli altri bambini avete trasmesso a noi animatori!

Poi sei diventata grande, quasi una donna, e come spesso accade, naturalmente le nostre strade si sono divise a causa delle rispettive scelte di vita.

Ma non ti ho mai perso di vista, e, anche quando ci incontravamo quell'unica volta all'anno, era bello vederti sorridere, ascoltare i tuoi sogni, le speranze, i desideri!

Purtroppo oggi, un aneurisma, uno stupido aneurisma, del quale fino a cinque minuti fa ignoravo l'esistenza che il significato della parola, ti ha portato

via, da noi, la tua famiglia ed i tuoi amici.

Tu eri molto credente, quindi non me la prenderò con chi naturalmente ce la prendiamo in questi casi, anzi, cercherò in tutti i modi di convincermi, cosa che tu sicuramente avresti fatto in una situazione del genere, che esiste un disegno Divino per il quale si porta via da questo mondo, dall'affetto dei suoi cari, degli amici, e dai suoi sogni e le sue speranze, una dolce ragazza di nemmeno 20 anni; sicuramente mi diresti che c'è un disegno; è così difficile intuirlo, ma in tuo onore, nel tuo pensiero, in tuo ricordo, voglio sforzarmi di credere che c'è, che questo disegno esiste...

Uno dei tuoi amici, per cercare di tirarci un po' su, ha detto che oggi non è stato un funerale, ma un matrimonio, uno stupendo matrimonio fra Te ed il Signore! Per me è stato invece un orribile, schifoso, maledetto, funerale, di quelli che non vorresti mai vedere, ma per te, per il tuo credo le tue convinzioni ho cercato di essere forte, di non piangere, di rispettare la volontà del Signore!

Mary, sicuramente ci rivedremo, ma adesso è così difficile darti l'addio senza che gli occhi si riempiano di lacrime!

Ciao Mary, grazie di tutto, ci rivedremo presto, e per favore, da lassù, cerca di rimanere vicino ai tuoi cari ed ai tuoi amici! Mi mancherai!

Un AMICO!

(S.B.)

## A quando il restauro?

**I**l Centro Convegni di S. Agostino è nel complesso che comprende la scuola media di Cortona. E' un tutt'uno con la chiesa annessa che è in condizioni esteriori veramente pietose. Anche le scale d'ingresso che portano nelle aule presentano una ba-

meno pericolosi ma, insistendo sul complesso di S. Agostino utilizzato per i convegni, dia un'immagine più pulita e più ordinata della struttura.

Inoltre c'è da valutare che questa scala è percorsa da tanti giovani studenti.



lastra che documenta ampiamente la sua vetustà.

Tutti i pilastri sono consumati ed ultimamente sono caduti anche sulla strada. Crediamo sia opportuno che chi di competenza ci metta l'occhio e provveda ad un restauro o ad una sostituzione dei medesimi perché siano, intanto,

TERONTOLA

Problemi da risolvere

## Di chi è la palestra?

**G**li l'anno scorso è stato evidenziato un problema che rende difficoltosa la fruizione della palestra di Terontola da parte degli alunni della scuola elementare le attività devono essere svolte solo in una metà della palestra, che è divisa in due parti da una rete per la pallavolo.

La società di pallavolo che occupa la palestra nel pomeriggio, interpellata sull'argomento, aveva assicurato verbalmente che la rete sarebbe stata smontata al termine delle attività pomeridiane, ma l'impegno non è stato mai rispettato.

La palestra non è di uso esclusivo delle società sportive e ogni frequentatore ha il diritto di trovarla nelle condizioni ottimali per svolgere la propria attività, (il regolamento è affisso anche alla parete), in quanto le attrezzature vanno rimosse al termine dell'uso della palestra.

Inoltre è stata segnalata la possibilità di infortuni causati dalla presenza dei sostegni della rete per la pallavolo e, in tale eventualità, la responsabilità non può certo ricadere sugli insegnanti. Considerato che nulla è stato fatto per togliere la rete della pallavolo,

a distanza di un mese una seconda richiesta è stata inviata al Responsabile delle attività sportive del Comune di Cortona, e per conoscenza, al Sindaco e al Dirigente della Società di pallavolo, ma a distanza di un anno la situazione rimane intollerabilmente uguale.

Gli insegnanti e gli esperti di educazione motoria possono a tutt'oggi usufruire solo di metà palestra, e ciò limita e rende difficile l'esecuzione degli esercizi, crea disagio agli alunni e rende pericoloso l'uso dell'ambiente, tanto da condizionare lo svolgimento stesso dell'attività motoria. Finalità della scuola è dare a tutti la possibilità di esercitarsi negli ambienti adatti e con gli attrezzi adeguati e con la buona volontà e il rispetto, nella stessa palestra possono venire effettuate attività diverse, ma la buona volontà da parte della Società di pallavolo finora è mancata e ciò sta pesantemente condizionando la situazione, assumendo così un carattere prevaricatorio che pregiudica lo svolgimento delle attività motorie svolte dalla scuola

**Gli Insegnanti e i Rappresentanti di classe della Scuola Elementare di Terontola**

Luca Rubetti lavora con i bambini della scuola

## Il progetto danza alla scuola elementare di Terontola

**N**ella scuola elementare di Terontola si svolge già da un anno il progetto teatro con la bravissima Stefania Salvietti, ma sono in atto anche altre iniziative, fra le quali la novità è costituita dal progetto danza.

L'esperto è Luca Rubetti, che ha dato una direzione creativa alla sua vita dedicandosi anima e corpo alla danza: ha seguito corsi e seminari in Italia e all'estero, lavorando sotto la guida di insegnanti conosciuti a livello internazionale, che gli hanno permesso di conseguire un'ottima competenza nelle movenze fisiche, nell'interpretazione dei brani musicali e nell'espressione dei sentimenti.

Ma Luca Rubetti è soprattutto un grande comunicatore, ed ha messo questa sua capacità a disposizione delle persone, ed infatti è molto richiesto dalle scuole di ogni ordine dalla materna alle superiori, e questo sua attività lo porta in tutta Italia.

Il suo lavoro cambia in relazione al gruppo di ragazzi con cui interagisce: le danze, irlandesi, armene, medievali... sono richiestissime per i ragazzi più grandi, soprattutto nell'ambito di progetti a carattere interculturale o finalizzati ad uno scambio con Paesi esteri, mentre

per i più piccoli il nucleo del suo lavoro si sviluppa intorno alla conoscenza di sé, della propria identità e di una positiva relazionalità, per cui cambiano le attività proposte e le danze sono più semplici ed immediate.

Luca Rubetti organizza i suoi interventi con gli insegnanti, quindi svolge una serie di incontri con i ragazzi, proponendo molteplici attività e danze di sicura riuscita, che i bambini seguono subito con grande entusiasmo.

La loro risposta è fortissima e di grande impatto perché scoprono attività totalmente nuove e prendono coscienza di se stessi nello spazio, delle possibilità del loro corpo e del fatto che sono insieme agli altri.

Vedere Luca Rubetti impegnato con i bambini è uno spettacolo unico: riesce a coinvolgere tutti, anche i più pigri, e tutti sono sorridenti, e quando l'attività ha termine, resta ancora l'alone di gioco e allegria che si è diffuso intorno.

E' un'esperienza bellissima, che i bambini della scuola elementare di Terontola hanno intrapreso con entusiasmo, felici di essere guidati nel sentiero della crescita consapevole e creativa.

M.J.P.

## Riportare Terontola in serie A

**V**enerdì 21 marzo, presso la sala civica di Terontola, si è svolto un incontro pubblico, organizzato dai circoli cortonesi della Margherita, per porre all'attenzione del dibattito politico locale la questione della salvezza, del potenziamento e dello sviluppo futuro della stazione di Terontola.

All'incontro sono intervenuti il vicesindaco del Comune di Cortona, **Walter Ceccarelli**, il sindaco del Comune di Tuoro, **Rodolfo Pacini**, il portavoce del comitato pendolari Terontola-Roma, **Ivo Camerini**, il responsabile Cisl Valdichiana, **Marco Bruni** e il responsabile Cisl Perugia, **Giuseppe Bolognini**.

La stazione di Terontola è collocata geograficamente in posizione centrale e permette un ottimo collegamento, dal punto di vista ferroviario, fra nord e sud. La vicinanza con l'Umbria permette un ulteriore importante aggancio con la zona di Perugia e Foligno.

Sono molti i pendolari che ogni mattina per lavoro prendono il treno a Terontola per andare a lavorare a Roma o a Firenze. Sono ancora di più i turisti che scelgono come meta delle loro vacanze il Lago Trasimeno, Cortona e la Valdichiana, approfittando della ferrovia per potersi spostare attraverso l'Italia. Sono tantissimi gli studenti universitari e no che ogni mattina prendono il treno per poter andare a lezione a Perugia e a Chiusi. Purtroppo negli ultimi anni vari problemi hanno declassato questa stazione. Treni troppo lenti, treni che ci sono la mattina e che mancano la sera, l'abolizione di treni eurostar, esistenti verso Roma fino al 1998, hanno portato questa stazione in serie B.

Terontola è fondamentale co-

me stazione per pendolari, studenti e turisti: hanno detto tutti gli intervenuti. Purtroppo se le strutture non funzionano, gli utenti sono costretti a cercare altrove un servizio migliore. E' assurdo impiegare quaranta, cinquanta minuti di treno per andare a Perugia, quando in macchina se ne impiegano venti. E' una burla avere la mattina un'intercity per Roma e non averlo la sera per tornare. E' una cosa insensata proporre un collegamento fra Perugia e Chiusi per arrivare a Roma, quando esiste già una linea Perugia-Terontola, Terontola-Chiusi, che rischia di essere abbandonata quando invece dovrebbe essere potenziata e migliorata: ha sottolineato con passione il portavoce dei pendolari Terontola-Roma.

Continuiamo a darci la zappa sui piedi se impediamo ai turisti, che vengono a vedere la nostra città etrusca, di potersi allontanare in tempi brevi per visitare altri luoghi affascinanti dell'Italia.

La soluzione proposta all'incontro di venerdì è stata quella di potenziare, ristrutturare, modernizzare e migliorare le strutture già esistenti che al momento non funzionano molto bene, senza abbandonare e declassare ulteriormente la stazione di Terontola.

Speriamo che questo progetto sia realizzato nel minor tempo possibile, così da garantire un miglioramento del sistema ferroviario, perché il motore di una stazione sono i passeggeri (pendolari, turisti, studenti), che hanno bisogno di mobilità immediata e se non trovano risposte valide vanno altrove provocando danni irreparabili a Terontola e dintorni.

(fla)

**PER LA PIZZA PAZZI** PIZZERIA IL "VALLONE"  
di LUPETTI  
FORNO A LEGNA  
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

**TECNOPARETI**  
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

**Vacanze all'isola d'Elba**

**Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta**  
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.  
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.  
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944





## LA VOCE COMUNALE

# Unanime sostegno all'azione del Sindaco per il nuovo monoblocco della Fratta

Grande partecipazione con circa 200 persone accorse a discutere di sanità assieme ad i rappresentanti delle istituzioni e della ASL 8 al Consiglio Comunale aperto di lunedì 24 marzo.

Presenti, oltre al sindaco Emanuele Rachini ed alla Giunta tutti i consiglieri comunali, l'on. Rosy Bindi, i consiglieri regionali Ilio Pasqui e Lorenzo Zirri, il direttore

chiarato il Sindaco, non è più disposta a fare sacrifici ma rivendica servizi efficienti e funzionali.

Tra le varie richieste poste quali prioritarie vi è stata quella della TAC, ma anche il punto nascita ha trovato spazio e consensi in molti relatori sia di maggioranza che di minoranza.

Il Direttore Generale della ASL Fabbri, sollecitato dal pubblico e dai rappresentanti politici, è intervenuto più volte ribadendo la

ventilata reintroduzione dei ticket sanitari, Pasqui ha ricordato il grande risultato che è la realizzazione di un ospedale e quanto sia stato importante l'apporto della Regione Toscana e la buona amministrazione della sanità in Toscana, che risulta essere l'unica regione italiana che ha intermente investito il proprio budget per rinnovare e migliorare le proprie strutture ospedaliere.

L'on. Rosy Bindi ha duramente criticato l'azione del Governo nazionale che tra devolution e riforme sanitarie sta minando a fondo il sistema sanitario nazionale.

Tutti i consiglieri comunali intervenuti, Vignini (DS), Broncolo (Rif. Comunista), Meoni e Marchetti (AN), Milani (FI), Cateni (PdCI), Landi (Margherita), hanno ribadito il proprio sostegno alla nascita del nuovo ospedale e la necessità di realizzare opere di urbanizzazione e di viabilità adeguate all'Ospedale, nonché di ac-

compagnare l'attivazione dei servizi sanitari nel territorio.

Al termine della lunga seduta conclusasi a notte fonda, e dopo numerosi interventi di cittadini, medici, operatori sanitari, il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità un documento che sollecita la ASL 8 ad una tempestiva apertura del Monoblocco di Fratta, anche in ragione delle sempre più manifeste difficoltà in cui versano i servizi attualmente erogati nei plessi ospedalieri di Cortona e Castiglion Fiorentino e sollecita la realizzazione delle opere infrastrutturali (viabilità, adduzione alla rete idrica e realizzazione del sistema fognario) indispensabili per garantire l'apertura e una piena funzionalità e produttività del nuovo nosocomio, ed impegna la Giunta Comunale e specialmente il Sindaco anche come presidente della conferenza di zona affinché l'ospedale di Fratta venga attivato entro il primo semestre del 2004.



Il presidente ASL dott. Fabbri, il sindaco Rachini, l'on. Bindi

generale della ASL Fabbri, il direttore Sanitario Burbi, e molti altri.

Il dibattito, come ha ricordato il presidente del Consiglio Comunale Lucio Gori è giunto a seguito di un atto di indirizzo unanime del Consiglio votato tre mesi fa, si è aperto con la relazione del sindaco Rachini che ha ripercorso la storia socio/sanitaria della valdichiana degli ultimi dieci anni, con le difficoltà incontrate ed i successi raggiunti.

Nella sua relazione Rachini ha parlato anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana aretina presentando un documento approvato da tutti e condiviso in grande parte anche dalla ASL.

In esso non solo si presentano i risultati raggiunti ma si enunciano richieste precise per i servizi che dovranno necessariamente essere contenuti nel nuovo ospedale.

Dalla relazione è emersa anche chiaramente l'esigenza di riequilibrare le risorse finanziarie ed organizzative a livello provinciale; la differenza esistente tra le vallate è troppa e spesso a svantaggio della Valdichiana, che, come ha di-

propria soddisfazione per lo stato dei lavori del nuovo ospedale, che si aprirà, senza dubbio, queste le parole del Direttore, entro la primavera 2004.

Tra le dichiarazioni più significative di Fabbri vi è quella che ha annunciato l'avvio di consultazioni e collaborazioni strette con la ASL di Siena per definire una gamma di servizi che si integrino tra gli ospedali di Fratta e di Nottola.

Questo è un aspetto di grande rilevanza che garantirà al nuovo ospedale alti livelli di prestazioni e possibilità di ottimizzare i servizi.

Grande apprezzamento, nelle parole di Fabbri, anche per l'intero livello dei servizi sanitari della Valdichiana aretina, in particolare per il nuovo distretto sanitario di Camucia, per l'ospedale di comunità di Foiano, indicato come un esempio a livello nazionale.

Il dibattito si è acceso attorno alle strategie regionali e nazionali sulla sanità grazie agli interventi dei consiglieri regionali Zirri e Pasqui e dell'on. Rosy Bindi.

Zirri ha criticato la politica sanitaria regionale prevedendo l'insostenibilità della stessa ed una



Parte del pubblico presente

### Ospedale della Fratta

## Ordine del giorno votato il 24 marzo 2003 nel consiglio comunale aperto

Riaffermando che la salute è un diritto fondamentale della persona, garantito dalla Costituzione Italiana;

#### Considerato

che la salvaguardia dei principi fondamentali del SSN ed il loro continuo adattamento alla rapida evoluzione della sanità, devono costituire l'oggetto dell'impegno congiunto dei vari livelli di governo nazionale, regionale, provinciale e dei livelli locali rappresentati in sede di conferenze dei Sindaci;

Facendosi interprete delle esigenze di tutela e potenziamento dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari del territorio e delle volontà espresse dai cittadini tutti ed dalle associazioni di volontariato, dai sindacati, dal personale medico, sanitario ed amministrativo della zona Valdichiana che vedono nella prossima apertura del monoblocco di Fratta, il superamento definitivo delle sempre più insostenibili difficoltà proprie degli attuali assetti ospedalieri di vallata, con la conseguente necessaria ridefinizione delle funzioni ospedaliere, integrate in un sistema a rete al pari e con altre zone sanitarie della ASL 8

#### Preso atto

Della relazione del Sindaco e del dibattito registrato in sala, fa proprie le proposte elaborate dalla commissione istituita dai Sindaci e dalla ASL 8 per i futuri assetti del nuovo ospedale di Fratta, sottolineando la necessità comunque che sia ricollocato al suo interno il punto nascita, nonché la Tac.

#### Sollecita la ASL 8 per

la tempestiva apertura del Monoblocco di Fratta, anche in ragione delle sempre più manifeste difficoltà in cui versano i servizi attualmente erogati nei plessi ospedalieri di Cortona e Castiglion Fiorentino.

#### Sollecita

la realizzazione delle opere infrastrutturali (viabilità, adduzione alla rete idrica e realizzazione del sistema fognario) indispensabili per garantire l'apertura e una piena funzionalità e produttività del nuovo nosocomio.

#### Impegna

La Giunta Comunale e specialmente il Sindaco anche come presidente della conferenza di zona affinché l'ospedale di Fratta venga attivato entro il primo semestre del 2004

## Sconti su gasolio e Gpl

Grazie anche all'intervento del Consiglio Comunale di Cortona è stato approvato un decreto con il quale si estendono le agevolazioni fiscali, previste per le zone non metanizzate del nostro Comune, anche il centro storico e ad altre frazioni solo in parte metanizzate.

Agli inizi dell'anno 2000, allorché uscì il decreto di attuazione sui benefici fiscali per i consumatori di gasolio e Gpl per uso riscaldamento, il Consiglio Comunale di Cortona approvò un dettagliato ordine del giorno nel quale si chiedeva al Governo l'estensione degli stessi benefici alla città di Cortona ed alle parti delle

frazioni non ancora metanizzate, perché ingiustamente escluse, nella prima applicazione della Legge, che prevedeva significativi sconti fiscali nelle zone fredde dell'Italia, non metanizzate.

Perciò oggi è possibile che tutti i cittadini cortonesi non serviti dalla rete del metano, in ogni parte del territorio, possano beneficiare degli sconti fiscali sui consumi di gasolio e Gpl, previa richiesta, alla propria ditta fornitrice, su appositi moduli, da chiedere alle ditte stesse o presso gli sportelli comunali URP di Camucia, Terontola, Mercatale e di Cortona (presso gli Uffici Anagrafici).

## Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

### Energie alternative: progetti subito!

A corollario di quanto proponiamo su Ginezzo (in pagina 7) ricordiamo i programmi dell'Unione Europea che prevedono entro il 2010 una produzione del 20% di energia ottenuta da fonti rinnovabili. Gli Stati Uniti hanno stanziato un bilione di dollari per produrre carburanti all'idrogeno nei prossimi cinque anni. Nel mondo sono tutti allarmati dall'aumento del greggio spinto in alto del 60% dai primi clamori di guerra. E' quindi inconcepibile che la nostra economia e la nostra tecnologia debbano dipendere da fonti di energia (esauribili e inquinanti) fornita da paesi con i quali non riusciamo a intrattenere rapporti di fraternità e cooperazione, una volta appoggiando tiranni che ne affliggono i popoli e l'altra volta sottoponendoli a bombardamenti per liquidarli.

Non c'è bisogno allora della guerra per stimolare la ricerca e la progettazione ambientale. La mostra del "legno-energia" tenuta ad Arezzo da una Agenzia regionale ha aperto spiragli per lo sfruttamento di elementi del mondo vegetale di cui è tanto ricco il nostro territorio, suggerendo inoltre indicazioni su prospettive di diversificazione delle colture prevedendosi a



medio termine una riduzione della coltivazione del tabacco che potrà essere sostituito proprio dal mais da cui si ricaverà diesel pulito o che sarà usato proprio come combustibile solido.

Diamoci da fare con i progetti, perché il 2004 sarà l'anno dell'ambiente.

### Ma quanti permessi!

Un cittadino si lamentava con noi perché avendo chiesto il permesso di entrare in Rugapiana per fare la quotidiana discarica della spesa i vigili urbani lo avevano autorizzato ad entrare nella zona blu dalle 13 alle 16 proprio nell'ora in cui i negozi erano chiusi.

Quel cittadino è poi rimasto male quando l'abbiamo maltrattato accusandolo di non amare la sua città che di permesso in permesso è diventata una caotica periferia e non lo specchio di una città tranquilla e ospitale con un alto standard di vivibilità. Di questo degrado sono responsabili i dirigenti dei vigili urbani che rilasciano decine di permessi per futili motivi, non si preoccupano di verificare le reali esigenze degli handicappati e l'uso continuativo delle autorizzazioni per piccole commissioni. Tra le maglie di permessi necessari passa il via vai di sciupa benzine e opportunisti. Mica si aspetteranno i nuovi parcheggi per dare una regolata alla regole arbitrarie?

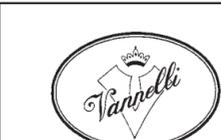


**ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI**  
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA  
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
AL MIGLIOR PREZZO



**Pensione per Anziani "S. Rita"**  
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)  
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541  
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM



ALBERGO - RISTORANTE

**Portale**  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE *Presenti il Sindaco ed altre Autorità*

## Alla nuova scuola celebrata la Festa degli alberi

Semplice ma viva e sentita la cerimonia con la quale il 19 marzo u.s. la Scuola Elementare e la Media di Mercatale, logisticamente accostate nella nuova struttura scolastica, hanno insieme celebrato la Festa degli alberi. Una manifestazione non più in uso, anche qui, da diversi anni, ma che ora si è voluto giustamente riproporre per il suo significato importante ed educati-

il quale ha recato la benedizione divina estendendola ai nuovi locali scolastici, che imprimono finalmente decoro e funzionalità alla mansione scolastica in questa frazione.

Nello spazio esterno dell'edificio, dopo i canti ben intonati degli alunni, hanno parlato la preside prof. Caleri ed il Sindaco, entrambi sensibilizzando con adatte parole le scolaresche sul valore degli



Il Sindaco e un'alumna nell'atto della piantagione

vo. Con le due scolaresche e le relative insegnanti, erano presenti alla celebrazione varie Autorità, prime fra tutte il sindaco dott. Emanuele Rachini e la preside della Media prof. Giuliana Caleri, poi l'assessore alla P.I. Angiolo Fanicchi, il maresciallo Fabio Mazzasette comandante la locale stazione carabinieri, la dott.ssa Irene Mucelli quale responsabile dell'Ufficio Scuola del Comune e la sig.ra Rosa Muffi dell'Ufficio Segreteria. Fra i partecipanti anche il parroco don Franco Giusti,

alberi e sul rispetto che è dovuto nei loro confronti. I ragazzi hanno quindi preso parte di persona alla simbolica piantagione di alcuni tigli, dopodiché sono stati affabilmente intrattenuti dal Sindaco, il quale, in mezzo a loro, ha risposto alle numerose domande rivoltegli e ad una bella letterina che in precedenza essi avevano inviato allo stesso Primo Cittadino.

Un rinfresco cordialmente offerto dalla scuola nel suo ampio salone ha felicemente concluso la bella mattinata. **M. Ruggiu**

MERCATALE *Doppio il Corso di Soccorritore Avanzato*

## Nostri volontari della Misericordia impiegati nel 118

Si è da poco concluso il Corso di Soccorritore di Livello Avanzato svoltosi in Mercatale a cura della Misericordia, cui hanno partecipato diversi giovani della Val di Pierle ed altri di Cortona. Le varie lezioni inerenti al quadro formativo degli operatori più avanzati del volontariato nella Confraternita sono state tenute dal personale del Centro di Formazione DEU e Centrale Operativa 118 sotto la direzione dei dottori Mario Aimi e Simone Nocentini, coadiuvati dai dottori Mauro Ciarchi, Patrizia Petronelli e dai tecnici Mauro Marianelli, Ivano Ginestroni, Claudio Sorini, Roberto Francini e Riccardo Pecorari.

All'esame finale, i candidati di Mercatale e di Lisciano che hanno conseguito lo specifico attestato sono Enzo Belleri, Loredana Cangi, Laura Carnevali, Carlo Ceneri,

Fabiola Chiodi, Alessandro Conti, Paolo Meozzi, Marcello Trabalza, Silvano Turchetti e Simona Sbaraglia. Questi hanno subito iniziato a svolgere alternativamente il servizio di soccorritore aggiunto negli interventi del 118, e un primo impatto con impressionanti situazioni di emergenza lo hanno avuto, alcuni di loro, proprio nel drammatico teatro dei sanguinosi, recenti avvenimenti di Castiglion Fiorentino e della via Lauretana fra Camucia e San Lorenzo.

Il governatore Giorgio Rignelli ha tenuto a sottolinearci la validità dell'esperienza che i nostri volontari vanno gradatamente maturando con il loro attuale impiego nel 118 e si augura che contestualmente a tale servizio anche la Val di Pierle possa quanto prima disporre di una ambulanza per un primo intervento. **M. Ruggiu**



L'ambulanza della locale Misericordia

GINEZZO

*Una proposta interessante per un progetto globale*

## Realizzare un villaggio ambientale

Ogni qualvolta scoppia una crisi internazionale (la cadenza è di circa dieci anni) si riscopre l'urgenza della ricerca di energie alternative alla storica sudditanza dal petrolio.

La scenografia è ripetitiva, ipocritamente ripetitiva. Schiere di scienziati e giornalisti rispolverano il magico cilindro dal quale tirano giù motori a idrogeno, centrali eoliche, specchi e batterie solari, gas prodotto da rifiuti organici o porcilaie, bio diesel ricavato dall'agricoltura, bio masse dal sottobosco...

Niente di avveniristico, questa roba è già tutta sul mercato. Sole, acqua, vento, boschi, elementi naturali rinnovabili, immagazzinabili aspettano di essere catturati e convertiti in energia pulita a basso costo.

Ma i buoni propositi muoiono all'alba seppelliti dalle sventagliate di razzi e bombe intelligenti. Si riassessano i prezzi del greggio, le compagnie petrolifere pompano profitti direttamente nei forzieri delle loro banche, gli sceicchi collezionano Ferrari e attricette, trascurando scuole e ospedali, mentre i paesi importatori si ributtano nel tunnel del consumismo sfrenato. Passano in secondo piano le esigenze del pianeta, la difesa dei suoli, le colture biologiche, la lotta agli incendi e alle devastazioni ambientali, la lotta

all'inquinamento e al riscaldamento dell'atmosfera, cause sempre più frequenti della formazione di uragani, di piogge torrenziali e quindi di allagamenti e disastri naturali.

Se permettete non vogliamo aspettare un altro decennio prima che venga approvato un progetto mondiale credibile, né vogliamo



credere alle false promesse dei governi quando sono costretti a firmare i trattati.

Prefriamo illuderci di muovere le acque attraverso queste righe di provincia stimolando l'amor proprio degli amministratori al governo della Regione, della Provincia e del Comune di Cortona sfidandoli alla realizzazione di impianti di energia alternati-

va sul monte Ginezzo.

La scelta è caduta su Ginezzo perché la montagna cortonese ha bisogno di un rilancio socio-economico, perché Ginezzo ha le materie prime per avviare un esperimento dimostrativo di utilizzazione immediata dell'energia producibile in loco, insistendovi un borgo con volumetrie di

Nel momento in cui la vallata annega inevitabilmente in una colata di cemento sembrerebbe un controsenso proporre un insediamento residenziale in una zona incontaminata, tutt'altro!

Proponiamo di sostituire quello che oggi è disabitato, diruto precario con qualcosa di vivo, organizzato su edifici di tipologia collinare, inserito in una cornice di piantagioni boschive con viali e parchi in appoggio alle strutture d'uso pubblico.

Le operazioni da condurre seguiranno tre direttrici: 1) accorpamento planimetrico delle proprietà immobiliari pubbliche di Ginezzo, 2) attribuzioni di un piano urbanistico di recupero con destinazione residenziale e ricettiva, 3) realizzazione di un impianto eolico per produrre l'energia necessaria.

Il finanziamento non potrà che passare attraverso la creazione di un consorzio privato che sosterrà la realizzazione e la gestione dell'intero complesso. Senza tirare fuori un soldo (anzi incassandone) la comunità cortonese crescerà di una ventina di famiglie, recupererà una zona montana degradata, legando il suo nome alla frontiera dello sviluppo compatibile.

**Gino Schippa**

Nella foto: La colonia di Ginezzo negli anni cinquanta.

## VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

LEZIONI di inglese. Laureato in Sociologia madre lingua inglese offresi per lezioni. Per informazioni tel. 340/7400461 Brian

VENDO causa spazio, la raccolta completa dei cataloghi della Mostra Nazionale del Mobile Antico di Cortona. Euro 250. Tel. 0575/601878

VENDESI palazzina d'epoca, circa 200 mq, tre livelli in Cortona. Tel. 328/4015394 - 0761/527166

AFFITTASI in località S.Martino Catrosse, casa colonica, 120 mq, riscaldamento singolo, garage, cucina con focolare, 2 camere, 1 bagno, piccolo terreno circostante. Tel. 0575/612738

VENDESI centro storico appartamento d'epoca, 3 vani e servizi luminosissimo. Tel. 0575/692245 - 333/5957559

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI in palazzo del '600 locali composti da 3 stanze (mq 68), con annesso locale intercomunicante con ingresso separato (mq 100), riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico  
**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**  
**NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)**

Cognome .....  
 Nome .....  
 Via ..... N° .....  
 Città ..... Tel. ....

### AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lottizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 105.000

Cortona campagna, in stupenda posizione, con vista su Cortona, bella colonica in pietra ristrutturata di mq 205 circa + dependance di mq 40 circa ed attorno terreno recintato di ha 1,2. Richiesta Euro 650.000 rif. 0598

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 5 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 135.000 per unità immobiliare rif. 0599

Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano di mq 90 circa composto da 2 camere, cucina, sala con caminetto, bagno, 2 terrazze, garage, termosigillo a metano, buone condizioni. Richiesta Euro 130.000 rif. 0591

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad oliveto di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 rif. 0594

Camucia centro, abitazione indipendente di mq 200 parzialmente da ristrutturare, posta in posizione collinare e panoramica, con terreno attorno per mq 900 circa in parte edificabile con progetto approvato per ulteriori fabbricati unifamiliari. Richiesta Euro 330.000 trattabili. rif. 0595

Terontola centro, abitazione indipendente recentemente ristrutturata di mq 180 circa con piccolo annesso esterno, giardino attorno ben curato. Trattative riservate rif. 0575

Cortona centralissimo, in palazzo storico vani appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupenda vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta rif. 0581

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754  
 www.immobiliare-cortonese.com  
 e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

## EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.18

## Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Venerdì 14 marzo, presso l'Hotel Planet di Rigutino (AR), alla presenza di autorità e noti esperti d'arte, è stata inaugurata la mostra antologica dello scultore Piero Sbarluzzi.

Sbarluzzi, nato e residente a Pienza (SI), dopo aver frequentato la scuola di ceramica di Chiusi, si è dedicato per diversi anni alla produzione di ceramiche artistiche presso l'azienda di famiglia. Questo fatto lo ha indubbiamente reso sempre più padrone delle tecniche e delle modalità di lavorazione e cottura della terracotta e della ceramica. Si può anche dire che questo suo lungo tirocinio nella "bottega" abbia favorito una notevole familiarità nella raffigurazione tridimensionale di soggetti offerti dalla vita quotidiana della campagna pientina in particolare e toscana in generale.

Già in queste prime produzioni artigianali "in serie" era possibile notare quel modo geniale del plasmare l'argilla, quella dolcezza delle figure, quella purezza delle forme che sono poi diventati elementi salienti dell'arte di Piero Sbarluzzi.

Sappiamo bene che spesso il fuoco, che cova sotto la cenere, viene fuori in maniera irruenta ed improvvisa. Anche l'Arte che covava nell'anima di Piero Sbarluzzi è infine venuta fuori. Essa, supportata egregiamente dalla straordinaria abi-



Scene di lavoro, 2000, terracotta, h cm 85x145

lità dell'artigiano, ha influito dapprima nella ricerca di soluzioni nuove da adattare all'antica produzione, per condurre infine per mano l'Artista verso percorsi davvero originali, innovativi, personali, ma sempre ancorati a quella tradizione che trova le sue radici nel Rinascimento toscano, da cui è difficile scostarsi troppo per chi, risiedendo a Pienza, quotidianamente ne respira l'aria feconda.

Ecco dunque lo Sbarluzzi Scultore, che ritrae scene di vita agreste in pannelli di terracotta. Guardando queste istantanee di vita contadina, la mente ci riporta all'antica tradizione artistica, che soleva rappresentare in bassorilievi ed altorilievi scene mistiche, scene religiose, ma anche scene tratte dalla vita e dal lavoro quotidiano. Però qui, nelle



Scene di lavoro, 2000, terracotta, h cm 85x145

opere di Sbarluzzi, ci sovrappia un senso di pace, di calma: i personaggi appaiono lontani anni luce dal nostro mondo moderno, li vediamo indaffarati, magari stanchi, mai frenetici.

Non è raro sorprenderli in quelle pause che favorivano i rapporti umani. Infatti vediamo perso-

naggi colloquiare, ammiccare, dialogare; bambini giocare, animali osservare o sonnecchiare. Il tutto compreso nella tipica cornice della campagna toscana, fatta di dolci colline punteggiate da covoni, cipressi, viti ed olivi.

Anche nelle altre opere di Sbarluzzi prevale quell'osservazione attenta del mondo circostante per carpire volti, figure umane od animali sempre sorpresi in pose rilassate. E allora, troviamo le bagnanti, gli amanti, i cavalieri, i cavalli, i bambini, tutti intensi, ma beatamente concentrati nel godersi la vita in quella pace che spesso ci manca.

Davvero sorprendente l'abilità dell'artista nel rappresentare nei dettagli il corpo umano, senza pretesa di celare quelle imperfezioni che il tempo, o... una dieta sbagliata, possono aver causato al soggetto.

Da qui le rughe del ritratto del poeta Mario Luzi, le pieghe della pelle di robuste matrone, il seno possente ma cadente di madri allattanti.

Insomma, si può di certo affermare che lo Scultore riesca, egre-

giamente e in modo originale, a far convivere nelle sue opere l'Arte con il Bello e non mi pare una caratteristica attualmente troppo diffusa.

Ma Piero Sbarluzzi non si limita a creare con l'argilla. Egli riesce a produrre altrettanto stupende opere d'arte traendole dalla pietra o da fusioni bronzee. Fra quest'ultime mi piace citare lo stallone arabo, fiero e vigoroso, pronto a scattare per fuggire verso ignoti pascoli.

Torniamo a Sbarluzzi. Egli ha al suo attivo molte mostre personali e collettive; è artista apprezzato da critici, storici dell'arte e poeti, basti citare Vittorio Sgarbi, Antonio Paolucci, Mario Luzi, Enzo Scatragli e Liletta Fornasari alla quale si deve la presentazione dell'Artista nel Catalogo della mostra rigutinese.

Come accadeva nel Rinasci-

mento, quando ricchi mecenati dedicavano i loro migliori vini agli artisti più amati, anche Piero Sbarluzzi ha un vino a lui dedicato da Nanni Palleggi di Val di Colle: lo Sbarluzzi che Vittorio Sgarbi ha definito "un vino fatto ad Arte".

Voglio terminare con un sincero plauso al dott. Jean Tayar, gene-

### Hotel Planet di Rigutino

## Mostra antologica dello scultore Piero Sbarluzzi

ral manager dell'Hotel Planet di Rigutino, per aver aperto la moderna ed eccellente struttura alberghiera da lui diretta alle opere artistiche di Piero Sbarluzzi, dando modo a tanti appassionati di conoscere uno

dei più promettenti scultori toscani contemporanei.

La mostra, prima di una serie di percorsi d'arte contemporanea, rimarrà aperta fino al 13 aprile.

Santino Gallorini



Bagnante, 1996, terracotta, h cm 210x50



### Testimonianze di affetto al fidanzato di Maria Francesca

Caro Fabrizio, non ti conosciamo ma ho saputo quanto è successo in questi giorni a te e alla tua famiglia ed ho provato tanta tristezza.

Io non sono mai riuscito a scrivere due righe neppure alla mia mamma ma lo voglio fare per te per dirti che (anche se

non ti consolero) sei stato fortunato a vivere questo amore così unico.

Io ho 42 anni e non ho mai conosciuto l'amore vero e sono certo che non lo conoscerò più.

Stringi forte, forte i pugni.

Ilario

Carissimo Fabrizio fino a venerdì 14 marzo, non ti conoscevo. Poi ti abbiamo visto in chiesa con il tuo dignitoso dolore, guardare quella bara bianca, circondata da bellissimi fiori e abbiamo capito che anche il tuo cuore era chiuso lì dentro con l'amore più grande della tua vita. Un amore che mai riuscirai a dimenticare, perché lo sappiamo era il più bello, il più tenero, il più

splendido. Chi vi vedeva insieme lo capiva.

Il parroco si è dimenticato di dirtelo ma noi siamo certi che Maria Francesca dal cielo ti aiuterà a far sì che un giorno tu possa trovare pace nel suo dolce ricordo. Pregheremo anche per te. Due persone tra l'immensa folla del funerale che nonostante tutto resterà il più bello e sentito.

Firma illeggibile



**CALCIT "Cortona - Valdichiana"**  
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori  
**SEDE DI CORTONA**

Associazione O.N.L.U.S. Patrocinata dal Comune di Cortona

Entrate dal 01 gennaio al 22 marzo 2003

Donazioni - Elenco n. 1

Manifestazione Natalizia del 2002 e 2003 "pesca prò Calcit"	1.628,24
Biscarini Loredana	20,00
Paoloni e Lunghini	50,00
Da N.N.	20,00
Picciafuochi Nunziatina	10,00
Gabrielli Luciano	15,00
Versamento per offerta LIBRI	110,00
Un fiore per la vita "offerta primule" Festa S.Margherita	230,33
Solfanelli Adriana	50,00
Festa "Giovedì Grasso" presso Dancing Arlecchino S.Lorenzo (g.c.)	2.941,00
Versamento per offerta LIBRI	100,00
Amatucci Ivano	10,00
<b>Offerte in memoria</b>	
Pagani Venisio per Pagani Pietro	10,00
Battisti Francesco per il Battisti Paolo	50,00
Rinaldini Olinto per Rinaldini Gabriello	400,00
Corbacelli Cecilia per Eurosia Bambini Corbacelli	107,50
N.N. Deposito B.P. Cortona 28/1/03 per Mastrocola Antonio	10,00
Giaimo Francesca e colleghe per Gallorini Libero	150,00
Familiari e amici per Mastrocola Antonio	1.760,00
Mezzanotte Ilva per Paci Palmiro	10,00
Samueli Ottavio per Paci Palmiro	10,00
Solfanelli Elena per Paci Palmiro	19,00
Rossi Mauro per Paci Palmiro	19,00
Ferri Giorgio e Fabio per Paci Palmiro	20,00
Famiglia Fedeli per Fedeli Nello	15,00
Famiglia Pieroni per Pierino	15,00
Collahan Sharon Ruth per Moretti Paola in Lovari	50,00
Billi Giorgio e famiglia per Moretti Paola in Lovari	50,00
Il condominio via XXV Aprile Camucia per Bosi Maria Francesca	60,00
Parenti ed amici per Mariottoni Stella	160,00
Parrocchia S.Domenico per Stolzoli Scarpini Bruna	175,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.275,07</b>

Il Comitato partecipa al dolore delle Famiglie e porge le sue sentite condoglianze

**CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar)**  
Via Santucci, 17 - Tel./Fax 0575/62400

Indirizzo: www.cortanagiorgiani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@jumpy.it



Stallone arabo 1997, bronzo h cm 260x220

### De marzo se cerchèon le mammoline...

di FEDERICO GIAPPICHELLI

De marzo se cerchèon le mammoline lappe le forme e se facéono i mazzi coi fiori gialli e le margherite...

"Sor Anna, le volete?" "Ma, ragazzi,

me l'ha portate ora la Sandrina,

dove le metto? Ormai la casa ho piena!"

"Che se fa? Gni s'arpòton domattina?"

"No, no, provèmo da la sora Nena".

... "Veramente... oh, sì, ché San Giuseppe

gradisce sempre i fiori dei bambini!"

Se riscappèa co' le sacòcce zèppe

de mele, qualche soldo e i cunfittini.

### Pe' l'acqua santa...

Pe' l'acqua santa se giochèa a bottoni m'anun avèa 'mportanza vince o perde; s'avèa ta la sacòccia dei calzoni de bóssolo 'n ramino sempre verde(1).

Se giva pe' le fórme e pe' le tròsce(2)

a chiappè le ranocchè marruncine,

se spellèvono(3), scaltri... quele cosce

arvèdo, bianche, tra le mammoline.

1) Il gioco "fuori il verde" era praticato in tempo di

Quaresima.

2) Per i fossi e per le gorghe.

3) Crudeltà di ragazzi.

Le poesie sono tratte dal libro L'ombra delle nuvole



### CONCESSIONARIA TIEZZI

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

800-836063

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)

E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)



- o Creazioni Siti Commerciali - o Cataloghi su CD
- o Commercio Elettronico - o Lezioni di Informatica
- o Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele [www.lotoms.com](http://www.lotoms.com)

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654

C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

### GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue, un impegno di tutti

**C**lasse 1928, Giuseppe Moretti da Peciano (Beppino per gli amici) è l'emblema di quella che, parafrasando un noto cantastante, possiamo definire: *una vita da muratore*.



Egli infatti si avvicina a questo mestiere già intorno ai cinque anni quando comincia a seguire il babbo *Giovanbattista* nei suoi lavori "accostando" qualche piccola pietra o mattone oppure versando acqua durante l'impasto della malta cementizia.

E' proprio alla scuola del padre che, via via che da ragazzo diventa giovanotto, apprende i rudimenti di questo antico mestiere, i



segreti della precisione delle misure ad occhio, la padronanza degli attrezzi, dalla cazzuola allo scalpello, l'abilità dell'incisione e del ritocco delle pietre, il loro *sbozzamento* a colpi di martello e mazzuolo.

Tutte competenze professionali che lo hanno reso noto dapprima nella Valle dell'Oreto, in quel di San Pietro a Cegliolo (dove è nato il 28 gennaio 1928 e dove



risiede nella sua nuova casa al cosiddetto *passaggio*, da lui stesso costruita lavorando nei ritagli di tempo oppure mentre gli altri andavano in vacanze, cfr. foto 3-4), poi in tutta la nostra Valdichiana. Competenze ed abilità artigiane che egli, fino al 1960, ha speso in sinergia con Giovanni Duri e Giovanni Antonielli e poi cercato di trasmettere ai numerosi allievi che ha avuto con sé, a partire da Gino Cosimi fino a Brunero Magi e Paolo Caterini.

Giuseppe oggi porta superbamente i suoi settantacinque anni e anzi sembra non star mai un attimo in riposo.

Come e più di un giovanotto, mi sottolinea la moglie *Angela Postiferi* (sposata in San Domenico di Cortona, nel 1969,

## Maestri / artigiani - 3 Giuseppe Moretti

di Ivo Camerini

celebrante don Ottorino Capannini, cfr. foto 2) che gli ha regalato quattro splendidi figli. Due ragazzi, *Francesco* (che lavora in ferrovia) e *Giovanni* (studente). Due ragazze, *Rosanna* ed *Elena*, ambedue sposate e già madri di due vivacissime nipotine che sono la gioia di nonno Giuseppe.

I lavori realizzati da Giuseppe sono davvero tanti, ma egli li ricorda tutti come se li avesse appena terminati. Quelli di cui maggiormente va fiero sono le ristrutturazioni di casa Sgaragli del 1300, in vicolo Orselli a Cortona, di casa Mazzaro di Poggio, di casa Galasso, di casa Valli e di casa Marri sempre in Cortona. Particolarmente affezionato egli è al ricordo dei lavori fatti, proprio in quest'ultimo quindicennio, a Villa Bramasole per la scrittrice *Frances Mayes*.

Lavori che lo hanno reso famoso a livello internazionale e immortalato in alcune succose pagi-

ne dei capolavori della *Mayes* (cfr. *Sotto il sole della Toscana e Beautiful Tuscan*), dove in una stupenda pagina di foto relative alla nostra Valdichiana egli compare intento a sistemare, a colpi di martello, una pietra della casa della scrittrice, foto 1).

Proprio nel rievocarmi questi lavori ha un grande sorriso da *toscancaccio verace*, soprattutto mentre mi racconta di quando

riempì di malta cementizia la *Mayes* che stava passando sotto un pavimento che le stava ricostruendo.

"Ma lo fece senza malizia e per disgrazia, perché non si aspettava mica che la signora passasse lì sotto!", mi precisa la moglie *Angela* che ha assistito a tutta la nostra conversazione, trovando anche il tempo di prepararci un ottimo caffè.

Una conversazione che ter-



mina con il consueto invito a dare qualche consiglio ai giovani di oggi. "Ai miei figli e ai giovani di

oggi - mi risponde Giuseppe - vorrei ricordare che non bisogna mai vergognarsi di lavorare onestamente e, anche quando il guadagno non è eccezionale, ricordarsi che la Provvidenza non manca mai". A me sembra davvero un buon consiglio e quindi auguro di cuore a Giuseppe Moretti: *cento anni ancora così in gamba!*

27 giugno 1944

## Strage di Falzano l'inchiesta va avanti

La Procura militare di La Spezia ha effettuato i primi interrogatori

**C**irca un anno fa il sindaco Emanuele Rachini aveva sollevato presso la Procura Militare di La Spezia, competente per la nostra regione, chiarimenti ed informazioni sulla strage di Falzano datata 27 giugno 1944.

Nel rappresentare i sentimenti di giustizia di tutti i cortonesi, in quanto rappresentante istituzionale di tutta la comunità il Sindaco aveva chiesto alla Procura Militare di La Spezia di riaprire le indagini sulle responsabilità della morte, per strage, avvenuta in loc. Falzano di Cortona il 27 giugno del 1944 ad opera delle truppe naziste.

In quella tragica data furono trucidate 13 persone:

Cascini Luca (anni 37), Cannicci Ferdinando (anni 21), Donati Lorenzo (anni 22), Ghezzi Antonio (anni 20), Lescai Angiolo (anni 35), Paladini Agostino (anni 39), Petrini Agostino (anni 52), Sassini Domenico (anni 67), Trasenni Domenico (anni 41), Trasenni

Guido (anni 16), Zampagni Odoardo (anni 59), Terrosi Igino (anni 41).

Dopo una positiva risposta della Procura, che informava di aver avviato il procedimento nei giorni scorsi il Colonnello D'Elia della Procura Militare di La Spezia assieme ai suoi assistenti è stato a Cortona dove ha effettuato alcuni interrogatori ai testimoni sopravvissuti ai fatti di Falzano.

Il Colonnello, accolto dal Sindaco, ha incontrato presso gli uffici della Polizia Municipale gli ultimi tre sopravvissuti alla strage di Falzano che sono Silvano Ragnini, Luigi Pacchi e Gino Massetti (quest'ultimo sopravvissuto all'esplosione della casa).

Gli interrogatori avevano la finalità di ricostruire nel dettaglio i fatti e poter acquisire informazioni tali da consentire l'esatta inquadratura dei militari tedeschi (compagnia, divisione, ecc.).

L'inchiesta proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori sopralluoghi ed indagini.

## Lions e Fidapa insieme per beneficenza

Considerazioni a margine di una serata in cui ci si è divertiti, in nome dell'amore per l'arte e per la musica

**S**i è tenuta sabato 1 marzo, presso la meravigliosa Villa Il Petrischio di Farneta (Cortona), un'importante iniziativa a scopo benefico organizzata dal Lions e dalla Fidapa, associazioni che vantano, entrambe, una prestigiosa tradizione di presenza nel nostro territorio.

Tra i numerosi invitati che hanno presenziato all'appuntamento, vi sono stati personaggi di spicco della nostra realtà locale, capaci di dare ancor più prestigio al Galà.

Una volta assaporato l'aperitivo di benvenuto, la presidente del Lions e della Fidapa, rispettivamente la professoressa *Belelli* e la dottoressa *Ilaria Pagliacci Reattelli*, hanno inteso rendere edotti tutti gli intervenuti delle loro iniziative benefiche, entrambe volte a valorizzare l'arte della nostra realtà, sia nella sua accezione monumentale, che sinfonica.

Il Club Lions Corito Clanis ha deliberato, infatti, di impiegare il ricavato della serata nella ristrutturazione dell'organo della Chiesa di San Domenico di Cortona, che si inquadra in una più ampia iniziativa volta al restauro di tutti gli organi storici della città etrusca, ormai bisognosi di manutenzione e cura.

Sempre nel campo della musica si è sviluppata l'iniziativa promossa dalla F.I.D.A.P.A. Valdi-

chiana, che assegnerà una borsa di studio grazie alla quale una meritevole pianista potrà frequentare uno stage presso il prestigioso Mozarteum di Salisburgo.

Si tratta, come è facile comprendere, di due importanti progetti, il primo per riportare all'antico splendore uno strumento di inestimabile valore artistico (che altrimenti rischierebbe di andare perduto) e l'altro per valorizzare, promuovere e incoraggiare giovani talenti nello studio della musica.

Dopo gli interventi delle due presidentesse, che hanno particolarmente preso a cuore i due progetti, si è dato inizio alla cena (alla riscoperta degli antichi sapori della cucina toscana).

In sottofondo la musica di un'eccezionale orchestra che ha proposto, al pubblico entusiasta, alcune tra le più grandi canzoni italiane e internazionali di tutti i tempi.

La serata si è conclusa tra canzoni (su richiesta dal pubblico) e balli in un clima festoso con tanto di cappellini e trombette, in puro stile carnevalesco.

Complimenti, dunque a Lions e Fidapa che, con un'ammirevole complicità e sinergia, sono riuscite a dimostrarci che si può aiutare l'arte... divertendosi!

Maria Teresa Rencinai

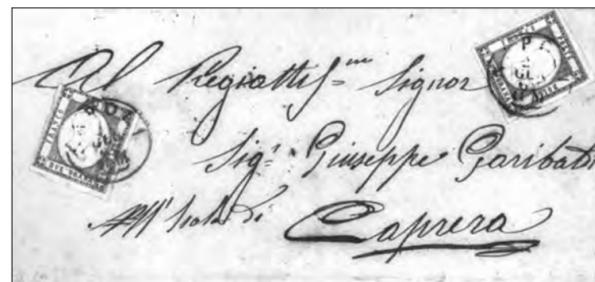


1860 - Francobollo di Napoli da 2 grana. Prezzo: euro 250,00

Siamo agli ultimi atti di questo Risorgimento Italiano; pertanto dovremo interessarci della Sicilia, facente parte del Regno delle Due Sicilie, insieme a Napoli.

Ribadisco il concetto storico, che realmente era soltanto sulla carta, dovuto al diktat del Congresso di Vienna del 1815, in quanto la Sicilia non sopportando l'egemonia napoletana, fu sempre contraria agli ordini del monarca borbonico, tanto da ritenerlo, nel loro orgoglio isolano, come se fosse un re straniero.

Lo stato poliziesco attuato da Napoli in Sicilia,



23.01.1862 - Lettera spedita da Napoli a Caprera, diretta al dittatore Giuseppe Garibaldi. Prezzo: euro 1.000,00

quasi fosse un territorio d'occupazione, viveva in un incubo enigmatico, al punto che quei militari si trovavano di fronte ad una situazione estremamente precaria per incomprensioni e difficoltà basilari con la popolazione; dal lato finanziario la moneta era la medesima in tutto il Regno, però c'era una realtà che creava non pochi problemi, quale quella molto importante, che il "grano" napoletano valeva il doppio di quello siciliano.

Come si può notare, i tempi anche dopo duecento anni, non sono cambiati: la forza del potere di acquisto, adesso come allora, si basava su chi comandava, sul soggetto politicamente più forte, che si permetteva di fare il tempo a suo piacimento, come adesso stanno facendo sia il dollaro che il franco svizzero nei mercati internazionali, con riflessi notevoli sulla filatelia.

Logicamente in queste condizioni la vita per la filatelia non era molto facile, anche se le amministrazioni

## IL FILATELICO

a cura di  
MARIO GAZZINI

postali dell'epoca erano di fatto separate.

La circolazione della posta era notevolmente difficile per la Sicilia, forse anche perché un po' voluta, ma soprattutto perché la difficoltà logistica era estremamente manifesta, data la pochezza dei mezzi di comunicazione, essendo questo territorio quasi completamente privo di strade, ferrovie e dove l'unico mezzo a disposizione era il mulo.

Lo dimostrano ampiamente i fatti storici; la filatelia praticamente era agli albori, e sino al 1859 (un anno dopo rispetto a Napoli!) il regime non fornì alcun francobollo; in quell'epoca consegnò volutamente il dentello che portava, ben stampato, l'effigie di Ferdinando II di Borbone. Prevedendo che la "sacra Maestà" venisse sporcata volutamente dai Siciliani con timbri

ed inchiostri scioccanti, il governo di Napoli fece adottare uno speciale timbro a ferro di cavallo, con le estremità rivolte in basso; di questo periodo ricordiamo con piacere il famoso "maregiallo", che si trattava di una spettacolare affrancatura, composta di ben sedici francobolli.

Per quanto riguarda lo specifico timbro da noi ricordato, dopo lo sbarco a Marsala dei Mille, il ferro di cavallo venne girato in alto (scaramantico corna!), con il preciso compito di dotare la Sicilia di nuovi francobolli, con il conseguente "fuoricorso" di quelli borbonici.

La nuova tiratura doveva impegnare la dittatura di Garibaldi con una tiratura filatelica ben precisa, con immagini nuove che cancellassero nettamente il ricordo del passato, dando un ordine a questo periodo di transizione: purtroppo questi francobolli non vennero mai alla luce, perché la dittatura durò dal 7 settembre all'8 novembre 1860!

Albergo Ristorante

\*\*\*  
ETRURIA



Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti  
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona  
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72

# A proposito di olio, il consumatore deve sapere

**N**on fa ingrassare, aiuta lo sviluppo armonico dei bambini, agevola l'assorbimento intestinale delle vitamine, favorisce la digestione, regola la quantità di colesterolo nel sangue. Sono solo alcune delle proprietà dell'olio di oliva, princi-

piego di solventi. Naturalmente l'olio ottenuto non è commestibile e deve essere necessariamente raffinato e corretto, attraverso il procedimento impiegato per ottenere l'olio di oliva raffinato. Miscelando, poi, l'olio di sansa raffinato con una percentuale di olio

brucatura (raccolta a mano) che consente di cogliere il frutto al grado di maturazione voluto, nelle condizioni migliori, integro e senza che sia venuto a contatto con il terreno. La formula per ottenere un buon olio extra vergine rimane, nel tempo, sempre la stessa: olive sane, raccolte dalla pianta e macinate subito.

Come avviene il processo produttivo dell'olio extra vergine di oliva - Ultima la raccolta, che deve avvenire nel modo più corretto, le olive vengono trasportate al frantoio e, prima di procedere all'estrazione, vengono separate dal fogliame residuo; sono successivamente lavate per eliminare i residui e le impurità vegetali. A questo punto possono essere avviate al processo di frangitura, cioè la riduzione in pasta della buccia, della polpa e del nocciolo. Si prosegue poi con la gramolatura, cioè un continuo e delicato rimescolamento della pasta che dà luogo alla umidificazione delle molecole dell'olio per meglio separarlo dall'acqua. L'estrazione vera e propria avviene per pressione o centrifugazione e porta alla definitiva separazione delle tre componenti della pasta: acqua, sansa e olio.

Quante olive occorrono per ottenere un litro di olio extra vergine - Per produrre un litro di olio extra vergine occorrono ben 5-6 Kg. di olive (condizioni normali). L'extra vergine, ottenuto dalla spremitura del frutto come detto in precedenza, è un prodotto per sua natura "costoso". Ad esempio, le condizioni in cui viene effettuata la spremitura incidono sulla resa delle olive da un lato, sulla qualità dell'olio dall'altro. La

consumare l'olio extra vergine nella stessa annata di produzione, anche se generalmente si considera che il prodotto possa essere consumato fino a 20 mesi dalla sua spremitura. L'olio extra vergine contiene sostanze naturali antiossidanti (composti fenolici e tocoferoli) che lo proteggono dall'irrancidimento ma che col passare del tempo la loro azione diminuisce o può essere vanificata se non si rispettano alcune semplici regole di conservazione.

In primo luogo, l'olio va conservato in luoghi freschi e asciutti, in ambienti con escursioni termiche non eccessive, va protetto dalla luce diretta, dall'aria e dal calore. Contrariamente a quanto si pensa, il freddo non provoca alterazioni nella struttura del prodotto e nella sua conservabilità.

Che colore ha un buon olio extra vergine - Il colore può assumere una infinita gamma di gradazioni: dal verde brillante al dorato intenso. In ogni caso il colore non rappresenta un indicatore attendibile della qualità del prodotto. A determinare il colore è soprattutto la varietà delle olive, lo stato di maturazione e la presenza di clorofilla o caroteni in esse contenute. Si possono avere oli di un bel verde brillante con un gusto delicato e tenue e per contro, oli giallo-paglierino dal gusto molto intenso, mentre i toni aranciato-rosastri sono sempre associati alla degradazione ossidativa.

Cosa significa fruttato - Il primo segno distintivo di un olio extra vergine di oliva di buona qualità è il fruttato, cioè il profumo che ricorda il frutto, lo stesso che si ottiene schiacciando una oliva fresca tra le dita. Oltre al fruttato, altre alle sfumature di gusto caratterizzano l'olio extra vergine, a seconda della varietà delle olive, del loro grado di maturazione e dell'area geografica di produzione. Gli oli ottenuti con olive acerbe appena colte hanno un sapore "piccante" piuttosto pronunciato e gusto "amarognolo" mentre altri prodotti con frutti più maturi, un gusto "dolce", più delicato. Vi sono poi sfumature di gusto particolari come quelle di carciofo, mele, mandorla, pomodoro, sedano, sapore erbaceo ecc... Per valorizzare al meglio questi aromi, è buona norma associarli ai piatti giusti: gli oli dolci per insalate delicate (lattuga o indivia), pesci alla griglia o lessi, il cui sapore non deve essere coperto, oli fruttati per insalate amare (radicchio, rucola, pinzimonio), ragù e fritti,

oli molto fruttati, intensi, per vegetali dal sapore forte (carciofi) e legumi.

Cosa garantisce il marchio DOP - Il marchio Dop (denominazione di origine protetta), garantisce la zona d'origine di un olio extra vergine di oliva. Gli extra vergini infatti non sono tutti uguali: caratteristiche, sapori e profumi

cambiano a seconda delle regioni di provenienza. La denominazione di origine protetta è lo strumento di tutela di questa tipicità e di orientamento per il consumatore, conferito esclusivamente agli oli extra vergini di oliva prodotti nel pieno rispetto della tradizione della propria zona d'origine.

Francesco Navarra



pe e vanto della dieta mediterranea. Ma è anche vero che molto spesso tanta è la confusione tra i consumatori poiché tanti sono i tipi di olio messi in commercio e, naturalmente, molto difficile, talvolta, distinguerne le caratteristiche specifiche. Cercheremo, quindi, in modo abbastanza semplice e chiaro, di dare una breve indicazione intesa come suggerimento negli acquisti giornalieri ma anche come conoscenza di quanto avviene nella tecnica olearia.

Cosa significa "olio extra vergine di oliva" - Si definisce così il prodotto ottenuto dalla prima spremitura delle olive attraverso processi meccanici, quindi senza ricorso a processi o sostanze chimiche, in condizioni che non causino alterazioni dell'olio e la cui acidità libera non superi l'1% in acido oleico. Solo olive fresche di prima qualità, raccolte e spremute, che non abbiano subito altro trattamento oltre al lavaggio, alla centrifugazione e alla filtrazione.

Come si ottiene il prodotto con denominazione di "olio di oliva" - Il prodotto commercializzato è ottenuto miscelando olio di oliva raffinato con oli di oliva vergini commestibili. A sua volta l'olio di oliva raffinato è il cosiddetto olio vergine di oliva "lampante" che, per difetti e gravi alterazioni, non è ritenuto commestibile per cui necessita di un processo di deacidificazione, deodorazione e decolorazione divenendo così un prodotto assolutamente neutro sia per gusto che per colore.

Per questo motivo viene aggiunta una percentuale (non si sa quanta) di olio "verginone" di oliva per conferirgli un minimo di profumo e di gusto e viene commercializzato così con la denominazione di "olio di oliva". Una curiosità: l'olio di oliva lampante si presenta molto scuro ed emana un odore sgradevole; in antichità veniva impiegato per alimentare le lampade ad olio.

Come si ottiene l'olio di sansa di oliva - La sansa vergine, sottoprodotto delle olive lavorate, contiene una quantità residua di olio (dal 2 al 4%) che per essere recuperato si ricorre alla procedura adottata per la produzione degli oli di semi, basata sull'im-

di oliva vergine si ottiene olio di sansa di oliva.

Da cosa dipende la qualità di un olio extra vergine di oliva - Tanti sono i fattori che influiscono sulla qualità dell'olio fra i quali la cultivar, la zona di produzione, le condizioni climatiche, la composizione del terreno, fattori che vanno a determinare il sapore e il profumo dell'olio. I pregi e difetti dipendono inoltre da altrettanti fattori quali grado di maturazione delle olive, tecnologie di estrazione, conservazione dell'olio, igiene e pulizia generali, tempo e temperatura di gramolazione, stato di salute della pianta e delle olive.



Qual è il miglior metodo di raccolta delle olive - Le olive vanno raccolte al giusto grado di maturazione. Dobbiamo lasciarci guidare dal colore e raccogliere le olive quando la loro colorazione superficiale è ancora parziale, cioè appena completata. Il miglior sistema di raccolta è la tradizionale

temperatura ottimale, durante la spremitura, dovrebbe essere di circa 280 C.; aumentarla consentirebbe di ottenere una maggiore % di olio a discapito di un abbassamento sostanziale della qualità del prodotto.

Quanto dura l'olio extra vergine di oliva - E' buona regola

## Aiutiamo le piante

### Cura e prevenzione



## KALANCHOE

(K. Brossfeldiana)

-Nome comune: Calancoa.

-Forma: è una pianta succulenta, ramificata con altezza fino a 30 cm. e che fiorisce tutto l'anno; è disponibile in un gran numero di varietà e di colori. Per la sua grande adattabilità viene utilizzata in piccole composizioni.

-Provenienza: Cina.

-Condizioni ambientali di coltivazione: vive bene in casa se collocata in posizione soleggiata; in inverno è necessario innaffiarla un poco. Preferisce molta luce ma non sole diretto; non ha particolari esigenze per quanto riguarda l'umidità. Temperatura minima richiesta 7° C., massima 20° C., ottimale 18° C. Essendo una pianta perenne, finita la fioritura può essere cimata per prepararla alla fioritura successiva.

-Propagazione: per semina o per talea.

-Acqua: quantità moderata e tra una bagnatura e l'altra lasciare che il terriccio asciughi.

-Terriccio: 4 parti di terra universale, 1 di torba e 2 di sabbia.

#### MALATTIE

- 1) Foglie con macchie polverose bianche.
- 2) Le foglie presentano macchie brune e a volte con muffa grigia.
- 3) Allungamento delle foglie con evidente trasparenza delle stesse.
- 4) Focchetti cotonosi bianchi su foglie e fusti.
- 5) Deperimento della pianta e fiori con corpiccioli bianchi.
- 6) Ingiallimento delle foglie che si presentano anche polverose e con tenui ragnatele.

#### CAUSE

- 1) E' un fungo a causare quella patina bianca. E' chiamato anche "mal bianco" ed è molto pericoloso anche nei periodi secchi anche se le temperature sono elevate.
- 2) In questo caso è la classica Botrytis a causare il danno.
- 3) L'ambiente dove vive la pianta è troppo freddo oppure ci sono delle correnti d'aria.
- 4) Presenza di cocciniglie.
- 5) In questo caso sono interessati i Tripidi, particolari insetti che lacerano i tessuti e succhiano la linfa.
- 6) Il ragnetto rosso, appartenente all'ordine degli acari, causa l'ingiallimento.

#### RIMEDI

- 1) Il trattamento a base di zolfo è idoneo come rimedio.
- 2) Trattare la pianta con Vinclozolin.
- 3) Spostare la pianta in ambiente più caldo e dove non sono presenti correnti d'aria.
- 4) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcol. Dopo irrorare con Diazinone o Fenitrotion miscelato a olio bianco.
- 5) In questo caso va bene il Fenitrotion o il Piretro.
- 6) Il Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite è una giusta soluzione.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"  
Capezzine  
una scuola  
per chi ama  
l'ambiente  
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE  
"Angelo Vegni" Capezzine  
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26  
Presidenza 0575/61.31.06  
Cantina: Tel. Centralino  
Fax 0575/61.31.88  
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI  
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Ancora sul convegno

## “Donazione: il come, il quando, il perché”

**L**il 15 febbraio, al Teatro Signorelli si è svolto il convegno “DONAZIONE: il come, il quando, il perché”, organizzato dalla USL 8 con il patrocinio del Comune di Cortona, in collaborazione con i Gruppi Fratres che operano nel territorio, con l'intento di accrescere e propagandare la cultura della donazione, obiettivo condiviso anche da altre Associazioni, come l'AVIS.

Il convegno ha contribuito anche a fare il punto della situazione: da una parte il numero dei volontari che operano nelle varie Associazioni è in costante aumento, ma d'altra parte i veloci cambiamenti della società in cui viviamo impongono sempre nuovi traguardi e diverse prospettive.

Mentre il prof. I. Monacchini ha tracciato le linee-guida per un confronto etico e morale sugli aspetti che le nuove frontiere della medicina pongono a ciascuno di noi, il dott. M. Aimi, con la professionalità e la simpatia che lo contraddistinguono, ha aperto dinanzi agli occhi degli intervenuti lo scenario delle varie divisioni ospedaliere in cui il medico si trova ad intervenire spesso senza altra alternativa che i diversi odii in cui è utilizzato il sangue donato.

La dott. G. Rossi ha mostrato le inquietanti immagini di un trapianto, ponendo la questione della sempre maggiore diffusione di questa opportunità grazie alla crescente cultura della donazione di organi.

Come si nota dalla veloce sintesi, i Gruppi Fratres, come le altre Associazioni di volontariato, sono chiamati ad educare alla mondialità, cioè ad una visione aperta e complessa dei problemi: il sangue donato va dove è necessario, così o ci si salva insieme o ci si perde insieme.

Il Gruppo Fratres di Camucia, sotto la guida del presidente Giuseppe Talli, negli ultimi dieci anni ha incrementato le donazioni del 200% e nel solo anno 2002 l'aumento è stato pari al 20% rispetto all'anno precedente, a fronte di una richiesta della Regione Toscana di un aumento del 10%.

Questi risultati brillanti sono dovuti anche alla professionalità e alla cortesia di

quanti operano al Centro Trasfusionale di Castiglion Fiorentino, sotto la direzione del dott. P.L. Liembruno.

Il Gruppo Fratres di Camucia, coadiuvato dal Gruppo di Terontola, cerca di diffondere la cultura della solidarietà attraverso feste annuali, raccolte straordinarie di sangue e iniziative nelle scuole elementari, medie e superiori, queste ultime rese possibili dalla attiva e convinta partecipazione dei medici e pediatri del territorio, che hanno dimostrato grande sensibilità e disponibilità alla cooperazione.

Quest'anno i ragazzi delle ultime classi delle superiori sono stati protagonisti di incontri con medici e volontari, mentre per gli alunni della scuola elementare e media è già iniziata la seconda edizione del concorso: “La donazione del sangue è vita”.

Tanto è stato fatto ma parecchio resta ancora da fare: in Italia c'è un sempre maggior numero di persone che provengono da altri Paesi, con culture diverse dalla nostra e questo lascia presagire che il volto dell'Italia cambierà velocemente sin dai prossimi anni.

Dovere dei Gruppi Fratres e delle altre Associazioni di volontariato sarà quello di coinvolgere anche queste persone nell'opera di solidarietà per creare una società civile ed armonica.

M.J.P.

A proposito della guerra

## De Bello Mesopotamico



**A**ll'Iraq noi dobbiamo anche le parole per ordinarli di arrendersi. Da anni Giovanni Semerano sostiene che le lingue occidentali sono tutte figlie di un antico linguaggio mesopotamico, l'accadico; e che Platone e la filosofia greca sono stati suscitati dai responsi dei sacerdoti caldei, che l'infinito, l'apeiron, è fatto di polvere e terra e che noi uomini moderni abbiamo tutti un piede nel fossato delle fondamenta di Ur.

Siamo Ur-Uomini, tutti. Anche i soldati biondi scesi dal Texas. Siamo tutti Ur-Uomini, goetbianamente e abramiticamente parlando.

La Nazione più nuova del

**M**i sono permesso una piccola correzione al bel titolo di questo libro perché quando la dottoressa Alice Ricciardi von Platen dalla sua sedia a rotelle ha ricordato che ognuno di noi è portatore di una disabilità, anche non palese, io ho pensato alle mie personali, plurali disabilità, che porto in giro senza carrozella ma che non mi inceppano meno, e sono altrettanto certo che in quella stanza nessuno avrà potuto sottrarsi a un analogo autoesame: perciò dico “propria” intendendo “nostra”.

A parlare di disabilità, nell'aula magna della Scuola Media P. Bertolini sabato 15 marzo scorso, c'erano due signore con un handicap macroscopicamente visibile e quindi ben attrezzate a subire e capire le limitazioni del corpo, eppure intorno a loro si svolgeva una festa, si parlava di speranza e di futuro; di sostituzioni di valori, non della loro perdita.

L'occasione per questo incontro nel luogo laico più ricco di significato, giacché la scuola esiste per la formazione culturale e morale della persona, era la presentazione del libro di Ermenegilda Alunno Paradisi “Oltre la disabilità - Vincenzo Borghese e Villa Il Sorriso: due vicende singolari” (edito da L'Autore Libri Firenze, 10 Euro). È stata, questa, un'altra uscita pubblica dopo una più specialistica e commemorativa svoltasi a Firenze il 23 novembre 2002 e di cui ho già riferito in queste pagine.

A Camucia la cerimonia era invece più familiare e amichevole, in un'atmosfera cordiale e davanti a un uditorio davvero numeroso, spontaneamente autoconvocatosi perché la necessità di capire e

Presentato a Camucia il libro di Ermenegilda A. Paradisi

## Oltre la propria disabilità

comunicarsi l'esperienza che sottintende il libro, e che l'ha suscitato, è avvertita urgentemente da tutti.

Sommariamente, ricorderò che l'autrice, immobilizzata a seguito di una grave incidente automobilistico, narra la vita e l'opera di Vincenzo Borghese, un paraplegico di grande coraggio che nel dopoguerra sfidò l'indifferenza di una società italiana che era fredda e ostile con chi, pur non avendo gambe per camminare, rifiutava che si travisasse il riconoscimento dei propri diritti civili con la pietà. Parallelamente alla vita di Borghese nel libro scorrono anche le vicende che portarono alla nascita del Centro di riabilitazione motoria “Villa il Sorriso” che ancora oggi opera in Firenze, restituendo un corpo più forte e nuove abilità e motivazioni ai midollolesi che lo frequentano.

La presentazione, introdotta dalla padrona di casa preside Giuliana Bianchi Caleri, è stata avviata dal prof. Sergio Angori, in qualità di presidente della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona, che ha curato l'organizzazione della conferenza; hanno poi proseguito la Direttrice di “Villa il Sorriso” dott.ssa Renata Zucchetti e la già nominata Ricciardi von Platen che ha parlato della invalidità nei suoi risvolti psicologici e sociali; in ultimo ha fatto un breve e denso intervento anche Marina de Cillis, la fisioterapista di maggior esperienza del Centro.

Alla fine della serata quello che mi è parso importante, il frutto più memorabile di tutto l'incontro, è stato il sentimento di speranza che si è riusciti a trasmettere: la vita è un divenire che prevede talvolta mutamenti radicali e drammatici; quando questi sopravvengono ci si può compiangere o ci si può pian piano allestire a vivere in condizioni affatto nuove. Non c'è un dio da rimproverare, non c'è un uomo da finire di distruggere: c'è un essere che deve reimparare i gesti quotidiani e a collocarsi in altro modo nello spazio e in mezzo ai suoi simili, con diritti e doveri pienamente riconosciuti. È difficile, ma non è impossibile; il libro di Ermenegilda A. Paradisi lo conferma e lei stessa ormai è diventata un vivente esempio di questa opportunità.

Non sapevo, in principio, come affrontare questo articolo, che non è infatti una recensione: potrei solo ripetere quanto ho già scritto; e non è neppure la cronaca di un evento, che si sarebbe già risolta in una fedele somministrazione di dati sui presenti e sui relatori: tutti veri, tutti entusiastici, ma fini a sé stessi.

Vorrei piuttosto fosse qualcosa d'altro, che magari io stesso capirò alla fine: dirò allora che ho visto la signora Gilda con le guance arrossate, contenta, serena e forte, ho visto un pubblico interessato, partecipe e nessuno che si preoccupasse di compiangere lei o altri nelle sue condizioni; intorno a me c'erano persone che avevano capito la complessità della vita e la trasmissibilità delle esperienze, la dignità di ogni rovescio della sorte e il dovere civile di adeguare la città degli uomini ai bisogni dei minimi, degli ultimi e dei più deboli. Questo è stato detto da chi ha parlato e questo certamente approvavano tutti i presenti.

Altre volte ho potuto parlare con la signora Gilda e questo mi

consente di riferire cose che sono state dette in questa occasione e anche in conversazioni più private, in momenti di confidenza.

Non si cade mai in piedi, neanche metaforicamente, da una sciagura. Si spezzano le gambe e insieme a esse si spezza la forza morale che le sostiene, ma si possono ripararle entrambe se si accetta di diventare altro da prima. I cambiamenti - almeno questo tipo di cambiamenti - sono sempre delle drastiche virate obbligate: gli aggiustamenti di convenienza non sono concessi. Si cambia strada e il cammino all'inizio è aspro, quasi impraticabile, ma la salvezza sta nel capire che le strade possono diventare in qualche modo tutte buone se

diventare, suo malgrado, parte del meglio di noi. Se io sono cambiato non ringrazierò la prigione, la malattia, la guerra o il terremoto, ringrazierò me che ho logorato il male, l'ho riassorbito, l'ho placato nella mia pace.

Non dovrò assuefarmi al dolore, non cercherò di amplificarlo, non espanderò il mio ego nutrendolo fino al punto da credermi fortunato della sofferenza che ho incrociato perché questa (come è abitudine affermare) mi è stata indispensabile per crescere; se questo accade significa che il male ha davvero compiuto la sua opera di sovvertimento e potrà menarne vanto. No, quando il male mi si affianca non gli dirò “benvenuto” e non gli dirò



chi le percorre recupera fiducia e rispetto della sua persona.

Non c'è valore nella disgrazia in sé ed è sciagurato davvero chi dice: “Quel dolore è stato il benvenuto perché mi ha fatto capire, mi ha fatto cambiare”; nessun cambiamento vale il dolore proprio o di un altro. La vera chiave per usare il male e non esserne usati sta nel capovolgere, nel dargli un volto che somigli al nostro che vorremmo, nell'annullarlo facendolo

neanche “grazie”. Semplicemente, quando vedrò che si sta scavando da solo un posto accanto a me, io deciderò di camminare mettendo fra me e lui un terzo, caldo compagno di viaggio: la mia dignità.

Questo mi pare abbia fatto Ermenegilda Alunno Paradisi.

E questo era ciò che l'articolo mi chiedeva di essere, senza che in anticipo io lo capissi: una minima riflessione sul male.

Alvaro Ceccarelli

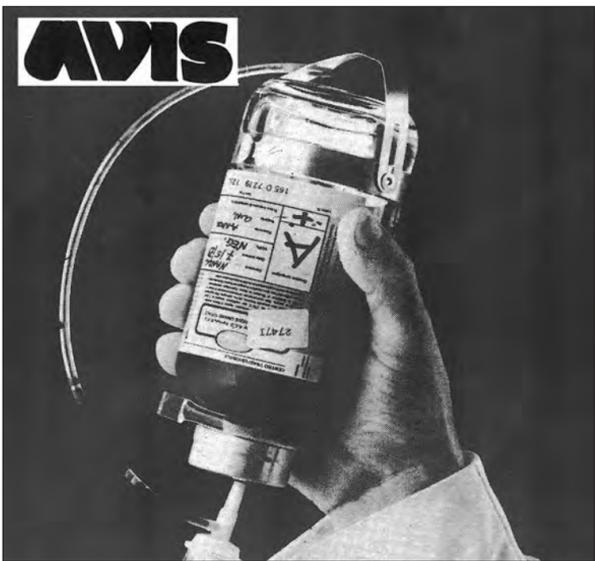
## MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI  
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO  
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar S.p.A.**



V.le G. Matteotti, 95  
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866  
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

**FIOCO ROSA**  
**Sara Lombardi**

Daniele Lombardi annuncia con gioia la nascita della sorellina Sara, avvenuta il 19 febbraio 2003. Ai genitori Luigi e Anita, all'intraprendente Daniele gli auguri più cari da parte della Redazione.

# L'Abbazia di Farneta nel cuore della Valdichiana

Il Repetti nel suo Dizionario Corografico della Toscana collega il nome di Farneta alle antiche piante della zona "quercus Fornia".

Quindi questa celebre abbazia sorgeva tra querce secolari a circa otto miglia da Cortona "in una spiaggia (m 317) alquanto rilevata dal Canal maestro della Chiana che scorre al suo ponente" (Repetti p. 334). Si trova lungo la via che da Camucia conduce alla superstrada Siena-Perugia, in una zona ricca di reperti archeologici



etruschi e romani nonché di ossa di elefanti del periodo preistorico.

Sembra che la data più probabile della fondazione di questa Abbazia benedettina risalga al sec. VIII: così concordano gli storici Bruno Frescucci (*Le chiese cortonesi-Centro Studi Aretini-1983-Cecchina - Ariccia*) e Angelo Tafi (*Immagine di Cortona - Calosci-Cortona - 1989*). Secondo l'Abate pro tempore Don Sante Felici (*L'Abbazia di Farneta in Valdichiana - Tip. Soc. - Arezzo-1967*) "il Monastero di Farneta, che deve farsi risalire al 700-800 avanti il mille, fu fondato dalla pietà e munificenza dei Conti di Ronzano: Orso, Griffone e Gignello". Il monastero, poi Abbazia, forse fu costruito su ruderi di un tempio pagano.

Dell'Abbazia abbiamo notizie, non troppo particolareggiate, dal 1014 in poi (Frescucci *ivi*).

Inizialmente l'Abbazia trovò non poche difficoltà per inserirsi nel contesto sociale della zona. Dovette attendere diversi anni per essere considerata un centro socioculturale-religioso.

"Il periodo di splendore dell'Abbazia va, grosso modo, dal 900 a tutto il 1300" (Felici *ivi*).

La storia di questa Abbazia continua a scrivere Felici: "è veramente mirabile, intessuta, per secoli, di preghiera e di lavoro dai

figli di S. Benedetto da Norcia, che, con la Croce e l'aratro civilizzarono tutta la zona". I Monaci Benedettini vestivano di nero e che perciò venivano chiamati "Benedettini neri". Vi abitarono

i suoi beni al Capitolo della Cattedrale di Cortona. (Cfr.E. e P. Mori-Cortona-guida storico-artistica - Calosci-Cortona-1998).

Purtroppo il tempo e gli eventi



Abbazia di Farneta: veduta dall'alto della Chiesa e della canonica

fino circa al 1780, fino cioè alla soppressione leopoldina quando l'Abbazia passò al clero secolare e

storici hanno fatto dell'Abbazia quasi "tabula rasa". Si può dire che c'è rimasto ben poco. Mentre

## Unitalsi - 100 e vai



Con questo slogan l'Unitalsi annuncia e festeggia i cento anni di vita e di attività al servizio dei sofferenti. È nel 1903, infatti, che Giovan Battista Tornassi ebbe l'idea di fondare un'associazione che aiutasse i malati, disabili e chiunque ne avesse l'intenzione, ad andare a Lourdes, luogo scelto dalla Madonna per manifestarsi a Bernadette e al mondo intero.

G. B. Tomassi era un giovane disabile che insieme ad altri amici si era recato a Lourdes con l'intento di uccidersi davanti al miracolo della guarigione; ma una volta lì si rese conto che tanti altri malati, forse anche più gravi di lui, avevano in volto il sorriso, la gioia di essere davanti al luogo dove la Madonna si era rivelata, la gioia di pregare insieme. Ecco il vero miracolo: l'accettazione della vita di dolore quale sublime condivisione della sofferenza di Cristo sulla croce e nonostante tutto avere la forza di essere felici e di sorridere.

Tornassi tutto questo cominciava a capirlo, infatti fissando intensamente il volto della statua della Madonna nella Grotta, due lacrime gli rigarono il viso e capi che il miracolo stava avvenendo: la guarigione dello spirito. Consegnò la pistola, con la quale voleva uccidersi, al Vescovo che presiedeva il Pellegrinaggio dicendo: "La Madonna ha vinto".

Totalmente irricognoscibile nello spirito e nel comportamento, carico di rinnovato entusias-

simo per la vita e per le realtà che lo circondavano, tornato a Roma, mise in piedi l'Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes (UNTAL), poi nel tempo trasformato in UNITALSIS.

Il Pellegrinaggio a Lourdes del Settembre 2002 ha dato ufficialmente il via alle celebrazioni per festeggiare il Centenario; ha avuto poi luogo il CONVEGNO NAZIONALE a Rimini l'1 e il 2 Marzo scorso ed ora una iniziativa che darà modo di celebrarlo anche localmente: DOMENICA 13 APRILE è stata proclamata "GIORNATA NAZIONALE UNITALSIS".

In questa occasione sabato 12 e domenica 13 aprile in tutte le Piazze d'Italia e nelle Piazze e Chiese di CORTONA, CAMUCIA, TERONTOLA, MERCATALE E FRATTA, saranno distribuite delle pianticelle di olivo contro un'offerta minima di Euro 10,00. Ciò che rimarrà dalla vendita di queste pianticelle servirà per organizzare il Pellegrinaggio a Lourdes dei bambini di tutto il mondo denominato "MONDO BIMBO" che avrà luogo dal 21 al 27 GIUGNO e per finanziare le attività locali.

"Un piccolo albero, perché una foresta di solidarietà possa crescere" questo è lo slogan con il quale invitiamo tutti a contribuire con la propria offerta ritirando una piccola pianta di olivo della pace.

Ricordiamo anche le date dei nostri Pellegrinaggi:  
LORETO: 16-19 AGOSTO  
LOURDES: 21-27 GIUGNO (MONDO BIMBO)  
25 GIUGNO- 01 LUGLIO  
20-26 LUGLIO (PELLEGRINAGGIO DIOCESI DI AREZZO-CORTONA SANSEPOLCRO).  
27 LUGLIO-02 AGOSTO  
20-26 SETTEMBRE  
29 SETT-05 OTTOBRE (PELLEGRINAGGIO NAZIONALE).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede UNITALSIS in Via Dardano, 5- Cortona il Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

esiste ancora, d'importanza storica ed artistica, la chiesa, che ha subito fin troppe trasformazioni, molto arbitrarie. Difficilmente può stabilirsi l'architettura originale, se ad una navata o addirittura a tre.

Di certo si sa che negli anni 1755-59 fu distrutta la sua facciata e la navata fu accorciata di 14 m (Frescucci *ivi*). Mutarono quindi le sue linee architettoniche ridotte quasi ad una croce, con notevole cambiamento della parte absidale. Nel 1923 l'oltraggio del Castellucci che fece abbattere, senza scrupoli, le volte di tre cappelloni del transetto.

La torre campanaria svettò fino all'Ottocento e le sue pietre servirono per la costruzione della fattoria delle Chianacce. La cripta, così restaurata, è un autentico gioiello d'arte. È lunga m 18,60 e

larga m 9,15.

Veramente belle le colonne monolitiche che sorreggono le volte. Grande merito per i radicali restauri va attribuito all'Abate don Sante Felici, parroco di Farneta dal 1937 fino al settembre del 2000, deceduto il 27 ottobre 2002, che è riuscito a salvare quanto di bello si trova nella chiesa dell'Abbazia e nei dintorni. A lui va anche il merito di aver realizzato a Farneta il matrimonio tra la paleontologia e l'archeologia che gli ha permesso di aver creato un museo con pezzi di un milione di anni fa, metà di tanti visitatori.

Attualmente la parrocchia di Farneta è affidata ai Monaci Ricostruttori nella Preghiera dei quali è superiore pro tempore il padre Pierangelo Bertagna.

Padre Ugolino Vagnuzzi

### Da "Le Celle"

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 30 marzo 2003

Gv 3 18-21

Un trono per il Grande Re



La magnificenza del trono deve essere pari alla fama e grandezza del re. In 1 Re, 18-20 è descritto il trono di Salomone. Dodici leoni si ergevano di qua e di là, sui sei gradini; non ne esistevano di simili in nessun regno. Gesù che si proclama il *grande Re, più grande di Salomone*, ha dovuto anche lui prepararsi un trono, di cui è stato presentato il progetto al tempo si Mosè, progetto al quale egli esplicitamente si richiama:

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo *Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna*. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Le parole sono di esaltazione, di innalzamento da terra, di elevazione su tutti gli altri come si conviene ad un *grande re*, ma quando coloro che sono destinati ad essere i dignitari del regno scopriranno che genere di trono è questo, ci sarà un panico indescrivibile, il primo di loro si farà avanti protestando che questo non accadrà mai.

Per un po' di tempo infatti finché Gesù parlava del suo ultimo viaggio a Gerusalemme comprendente dolori e morte, i suoi pensavano ad una di quelle sue misteriose parabole di cui non sempre si afferrava il preciso significato, ma quando è stato chiaro che il trono da lui prescelto sarebbe stato il patibolo d'importazione romana cioè la croce, i seguaci si sono sentiti defraudati delle loro attese, perfino ingannati per aver posto in lui una fiducia che ora stava crollando.

Ma Gesù ha difeso il privilegio di essere elevato su questo trono con vigore che lascia impauriti, quando dice a chi vorrebbe distoglierlo: *Lungi da me, satana! tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!*

Oggi, sia pure con difficoltà, capiamo meglio questa regalità che ha per trono la croce. Che re sarebbe stato Gesù che morente ricco di anni e di belle opere placidamente nel suo letto, un Cristo privato dell'abbraccio compassionevole e misericordioso verso quanti lo insultano agonizzante sulla croce? Sarebbe mancato e mancherebbe al mondo l'atto di amore che ha cambiato la storia del mondo.

Cellario

## Abella poesia

### Passeggiando per la Chiana

Un giorno me ne andavo per la Chiana e mentre passeggiavo lungo il greto, daver mi capitò una cosa strana udii una voce che mi gridava dietro

Tornato sui i miei passi a controllare rimasi muto, quasi allucinato era un ranocchietto e nel suo ciarlare mi chiese cosa s'era combinato.

Quel liquido grigiastro che scorreva là dove per natura egli abitava bottino era ridotto, e si vedeva tant'è che dal fetor non ci stava.

Mi spieghi come mai sto cambiamento, che fino ha fatto quell'acqua fresca e pura che a tutti dava grande godimento, ed era in sintonia con la natura.

Vi giuro che rimasi imbarazzato, davvero non sapevo cosa dire, qualcosa balbettai, ma era scontato che egli non potesse acconsentire.

Incominciò parlando di progresso, di insediamenti, di un popolo industriale e tutto questo aveva ridotto a un cesso quel fiume ormai morente e inospitale.

Oh, questa è bella, mi ribattè il ranocchietto in nome di un benessere apparente avete combinato sto papocchio e me lo dici come fosse niente.

Eppure vi stimate intelligenti e invece siete solo dei cialtroni voi siete veri e propri delinquenti anche se vi atteggiate da padroni.

Per farmi perdonar fo una proposta, se vuoi venir con me poco lontana c'è una grande vasca che pare fatta apposta e che gli umani chiamano fontana.

È piena d'acqua zampillante e buona è tutta circondata da giardini. Va bene, vengo in questa nuova zona restare qui sarebbe da cretini.

Chiamò la moglie, i figli e qualche altro andiamo via di quà, c'è un posto d'oro nella fontana spiccarono un gran salto e avvelenati morirono dal cloro.

Marcello Ceccherini

## Al via i parcheggi

Finalmente il parcheggio dello Spirito Santo a Cortona ha preso il via e i lavori proseguono spediti (almeno per ora) con la ditta che ha vinto l'appalto decisa a terminarli in tempi ristretti. Chi come me ha vissuto l'iter burocratico di questa opera fin dagli anni 80 da una parte si sente soddisfatto perché sta risolvendo per il centro storico l'annoso problema dei parcheggi dall'altro però anche deluso perché se qualcuno in quei anni non avesse remato contro sarebbe già stato risolto da tempo. Mi riferisco agli anni 85/90 quando una maggioranza assoluta P.C.I. guidata dal sindaco Monacchini fece naufragare il progetto, erano gli anni della "sbornia verde" dell'ordinanze contro le buste e le bottiglie di plastica, dell'inferire contro i cacciatori che fece nascere

in altre città era stato fatto non si danneggiava nulla, anzi si arricchiva il territorio riqualificandolo come sembra stiano facendo attualmente.

Quanto è strana la vita! Tanto chiasso per niente e chi si oppone allora con fermezza oggi resta in silenzio e magari sostiene che l'opera è meritevole e fatta grazie ad amministratori illuminati.

Per me resta solo un rammarico se questi "amici" di Cortona come amavano definirsi a quei tempi, avessero ascoltato e fatto prima la conversione avremmo fatto risparmiare qualche miliardo ai cittadini Cortonesi, dovuti ai maggiori costi per effetto dell'inflazione e al mancato utilizzo dei soldi statali della Legge Tognoli che oggi non esiste più.

Giovanni Castellani  
Ex Capogruppo PSI Cortona



movimenti come Caccia e Pesca, della difesa ad oltranza del territorio che vide cancellare dal piano regolatore aree per insediamenti abitativi in parte speculativi, ma non solo.

Con questa logica anche il parcheggio dello Spirito Santo subì la sua cancellazione per volontà della Giunta di quell'epoca (anche l'attuale sindaco era assessore), e di un P.C.I. locale che smosse mezzo mondo per fare valere le proprie ragioni.

Ricordo con lucidità gli articoli di Repubblica, del Corriere della Sera, La Nazione, televisioni locali, Italia Nostra, tutti uniti al P.C.I. locale a dire no al parcheggio che avrebbe deturpato la bellissima collina di Cortona.

Parole al vento in C.C. le mie come capogruppo P.S.I. all'opposizione ma anche di molti consiglieri D.C. che insieme sostenevamo che era sbagliato considerare questa opera una minaccia alla collina, in quanto con le tecniche dell'utilizzo del sotterraneo come

## Superstrada da Perugia-Bettolle I nostri svincoli al buio

Tutti coloro i quali hanno avuto modo di transitare lungo la superstrada Perugia-Bettolle di notte, avranno senz'altro notato che i quattro svincoli di Terontola, Pietraia, S.Lorenzo e Farneta sono completamente al buio e privi di un qualsiasi tipo di illuminazione, così come invece troviamo nei tratti di strada umbrati.

Un vecchio problema questo, spesso sollevato sia nelle cronache locali, che in consiglio comunale da più di dieci anni a questa parte, ma ad oggi nulla, come se nessuno avesse fatto rilevare ai dirigenti del comune, provincia e regione, che in

quegli svincoli vi è una situazione di perenne pericolo.

Eppure di illuminazione sprecata ed inutile ne vediamo tanta in giro, possibile che nessuno si preoccupi invece di provvedere o far provvedere ad illuminare gli incroci in questione?

Così come la strada Riccio-Barullo, priva di qualsiasi segnaletica orizzontale e che di notte nonostante i fari dell'auto rende problematica la visibilità della strada.

Queste problematiche solo per citarne alcune, sono l'A B C della sicurezza stradale di cui tanto si parla, ma in cui poco si opera.

Anzi spesso abbiamo avuto difficoltà anche a capire di chi fosse la competenza specifica per provvedere alla risoluzione di certi problemi, e a questo punto ci chiediamo anche se ci sono dei responsabili a cui rivolgere e che comunque ci indicino cosa eventualmente i cittadini devono fare per vedere soddisfatte le loro richieste.

Abbiamo la sensazione che qualcuno si nasconda dietro il silenzio visto che da molti anni anche consiglieri sia di maggioranza che di opposizione hanno sollevato il problema.

Rivolgiamo un appello a chi di dovere nella speranza che prima o poi la questione venga risolta.

Verdi Cortona  
Doriano Simeoni



## Petizione contro la strage di uccelli

Anche a Cortona nelle prossime settimane saranno organizzati tavoli per la raccolta di firme in tutte le frazioni, contro la strage venatoria dei piccoli uccelli e dei migratori e contro la deregulation della caccia.

L'iniziativa è stata promossa a livello regionale da WWF, LIPU, LAV, Amici della Terra, Ambiente e Lavoro, ENPA, Italia Nostra e Verdi. Quello che come ambientalisti e animalisti chiediamo, è

una firma per chiedere una maggiore tutela della fauna selvatica e contro la deregulation sulla caccia in corso a livello nazionale e regionale.

Ogni anno vengono uccisi milioni di animali nella sola nostra Regione e tutto fa intravedere per il futuro non un miglioramento ma anzi un peggioramento.

A livello nazionale ci sono proposte di legge in discussione, che se passassero, in pratica decreterebbero la fine della tutela della fauna in Italia (depenalizzazione di tutti i reati sulla fauna, prolungamento dei periodi di caccia, aumento delle specie cacciabili).

A livello regionale nel solo 2002 abbiamo assistito a provvedimenti quali la reintroduzione della caccia al fringuello, l'annullamento dell'obbligo di inanellare i richiami vivi, l'introduzione della possibilità di accesso per tutti i cacciatori agli appostamenti per la caccia ai migratori acquatici e così via.

In questa situazione, oltre alle iniziative in corso a livello nazionale, le associazioni e movimenti di tutela ambientale si sono unite a livello regionale e locale per promuovere una grande raccolta di firme per far capire ai nostri politici quanti cittadini sono contrari a questo sterminio di animali e chiedono finalmente una svolta, chiedono che gli animali selvatici siano tutelati e non svenduti per il divertimento dei cacciatori.

La petizione in particolare chiede la chiusura della caccia al fringuello e ai piccoli uccelli, la complessiva tutela degli uccelli migratori, il divieto di caccia con richiami vivi, l'opposizione a qualsiasi ipotesi di caccia nei parchi.

I Verdi cortonesi inoltre invitano i cittadini a mettere delle mangiatoie per gli uccelli selvatici, nei propri giardini e orti, ponendo le in posti alti e non accessibili ai gatti, anche perché gli uccelli non riescono a trovare più mangiatoie a causa dei cambi di sistemi culturali, meccanizzazione e uso dei pesticidi in agricoltura.

La Segreteria Comunale  
di Cortona



## Lettera aperta al dott. Fabio Faltoni

Non è per mera formalità, ma mi preme sottolinearlo pubblicamente e rivolgere al Consigliere di Alleanza Nazionale, per il Comune di Cortona, dott. Fabio Faltoni il mio personale apprezzamento per la signorilità e la correttezza con cui ha svolto il suo impegno quale consigliere. Il fatto che rappresentiamo due spaccati, a volte molto alternativi, della vita politica, non può precludere che certi sani e qualificanti valori, se sono fatti profondamente propri, non hanno barriere politiche o limitazioni ideologiche.

Abbiamo scambievolmente, anche con il voto, espresso il gradimento per interventi ed interrogazioni, sempre precisi, essenziali, assolutamente privi di gratuita polemica. Ho rivolto a Fabio personalmente tutto il mio rammarico per le sue, anche se dovute e corrette dimissioni, ma resto convinto che porterà in altra, prestigiosa sede, quell'aria nuova di fare politica che è presenza fattiva, serietà ed impegno per la costruzione di una società basata sulla solidarietà, sulla pace ed ovviamente primaria risposta alle esigenze della gente più bisognosa.

All'amico Fabio allora l'augurio di buon lavoro, e sono certo che conserveremo, ed anzi rafforzeremo nel tempo, la nostra sincera e leale amicizia.

Il consigliere comunale Ivan Landi



## Scongiorare i tagli...

Qualche giorno fa, i Circoli della Margherita si sono riuniti per definire aspetti programmatici e di comune gestione dell'attività politica. La presenza dell'assessore Checcarelli e del consigliere Landi ha però portato il discorso sul Bilancio di Previsione 2003. Pertanto i problemi organizzativi all'ordine del giorno sono stati rinviati ad altra data perché si è appreso, non senza rammarico, che, nonostante sia ormai prossima la scadenza del 31 marzo, termine prescrittivo per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della bozza di bilancio, i nostri rappresentanti istituzionali non sono ancora in possesso degli atti formali sui quali poter intavolare un minimo di analisi basata su dati certi. Nonostante ciò il direttivo dei due Circoli si è lungamente soffermato sui temi più rilevanti del Bilancio e ha espresso una lunga serie di valutazioni sulle necessità del

nostro Comune, riferendosi soprattutto ai centri di Terontola e Camucia che negli ultimi anni sono apparsi fortemente penalizzati nei confronti di altre realtà territoriali.

E' stata fatta una prima amara constatazione: considerato che il tempo a disposizione per approfondire i temi del Bilancio è ormai scarso, saremo costretti a prendere per buono e a scatola chiusa tutto ciò che ci verrà proposto. Al termine della riunione, sono state rivolte ai nostri rappresentanti alcune raccomandazioni: scongiurare tagli alle risorse finanziarie del settore culturale, evitare aumenti di tasse e di tariffe comunali, non autorizzare insediamenti produttivi se non mirati alle effettive esigenze del territorio e nel rispetto delle compatibilità ambientali e infine incentivare gli interventi a favore degli anziani e delle fasce sociali più deboli. Insomma: ci siamo!

Il Circolo Camuciese della Margherita

## NECROLOGIO



Carissima Maria Francesca giorni fa ti abbiamo chiamata: dolcissimo preziosissimo Tesoro perché è proprio quello che sei.

Hai riempito le nostre vite con la tua gioia, la tua bontà, i tuoi dolci freschi sorrisi, le tue

carezze, il tuo amore che speriamo tanto di aver ricambiato in ugual misura.

Ora ci devono bastare i ricordi di tutto quello che abbiamo avuto insieme a te di tutto quello che ci hai donato, faremo tesoro per riempire questo grandissimo vuoto intorno a noi.

Grazie Angelo Caro di tenerci nel tuo cuore, tu nei nostri ci resterai per sempre.

Grazie anche alla tua meravigliosa famiglia che nel suo immenso dolore cerca di lenire il nostro.

Grazie a tutte quelli che, bambini, ragazzi, adulti, ci sono vicini, anche questa catena d'amore è un miracolo tuo.

Ti amiamo tanto....

I tuoi secondi genitori, fratelli, nonni, zii, cugini.

### TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



## MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



# Montecchio solo, ma al terzo posto

Fratta al quinto, il Terontola non sa più vincere. In terza categoria, riconquista un punto la Fratticciola, perde la Pietraia

## Seconda Categoria Montecchio

Il Montecchio alla venticinquesima di campionato, recandosi ad Alberoro contro la capolista, si giocava il mantenimento del secondo posto in classifica a pari merito con il Pozzo. Purtroppo, per i bianco-rossi guidati da Faralli, questa è stata una giornata storta, infatti al 16° del secondo tempo si trovavano con tre reti al passivo.

A questo punto i montecchiesi reagivano tanto che a dodici minuti dalla fine si portavano sul 2 a 3 in favore dell'Alberoro.

Dopo poco il mediano Caponi

falliva il pari, solo a tu per tu con il portiere avversario. Poi a due minuti dalla fine l'Alberoro segnava la quarta rete, che sanciva un non veritiero 4-2.

Mentre nel solito turno la rivelazione Pozzo liquidava con un secco 2-0 il Poggiola. La squadra di mister Marchesini resta sola ad occupare il prezioso secondo posto con un vantaggio di tre punti dalla squadra cortonese.

Nel turno seguente di domenica 23 marzo, il Montecchio vinceva di stretta misura per 2-1 contro l'Acquaviva, che dopo soli

pochi minuti dall'inizio, la compagine senese si era venuta a trovare in vantaggio di una rete.

Ma in questa giornata il solito mediano Manuel Caponi, che nella precedente gara era stato l'uomo in negativo per il mancato pareggio, contro l'Acquaviva risultava il match-winner dell'incontro, proprio per la segnatura di entrambe le reti.

Adesso il Montecchio resta sempre a tre punti dal Pozzo, anche perché i concorrenti chia-

nini non hanno perso battuta, andando a vincere niente di meno che nel difficilissimo terreno di Olmo.

Nell'affrontare il prossimo turno, il Montecchio si recherà a Montepulciano, e se i ragazzi di Marino Barbini vorranno ancora sperare nel sogno della seconda posizione in classifica, dovranno tirare fuori tutti gli attributi in loro possesso puntando ad un solo risultato, la vittoria. E' comunque un traguardo che si può tentare.

## Fratta

I rosso-verdi della Fratta ben pilotati da mister Parri, stanno mantenendosi sul quarto/quinto posto della graduatoria, che, nonostante tutto, per gli amici di Fratta è non poco. La Fratta quest'anno su 26 gare giocate ne ha perse soltanto quattro, ne ha pareggiate dieci e per dodici volte ha riportato la vittoria.

Il totale dei punti conquistati è di 46, che a 4 giornate dalla fine bisogna riconoscere che è un importante ruolino di marcia. Nelle ultime due gare giocate, la Fratta prima ha vinto categoricamente per 4-2 contro il

S.Albino, quindi ha pareggiato per 1-1 in trasferta nel difficile campo dello Spolano.

Praticamente da ora in poi, pensiamo che la squadra del fattotum Gianfranco Gabrielli, vorrà tranquillamente migliorarsi, magari senza nessun patema d'animo, visto che ormai i giochi sono fatti.

Tutto questo potrà iniziare fin da domenica prossima quando la Fratta dovrà affrontare in casa l'Olmo, squadra quest'ultima, ormai demotivata per il raggiungimento di un impossibile importante obiettivo.

Comunque ancora ci sarebbe qualche fiavele speranza, però, a

tre sole gare dalla fine del campionato resta tutto alquanto difficile.

## Fratticciola

Finalmente anche con la conquista di un solo punto, la Fratticciola rompe il deludente trend di più di dieci sconfitte consecutive.

Nel penultimo turno i ragazzi di Gori avevano beccato 4 reti a zero in quel di Vicinaggio. Finalmente

però in casa contro il Pergine, la Fratticciola portava in fondo il secondo pareggio casalingo con un 2-2 molto onorevole.

Nostante tutto siamo speriamo, che almeno d'ora in poi questo risultato produca molto morale.

Daniilo Sestini

Gli arbitri nel Medio Evo

## Fabula arbitrorum

Anno Domini 1620 etá medioevale. In quel tempo in Arezzo si costituì una congrega di (De) Giudici per la regolarità e la tutela dei tornei cavallereschi, *Societas Italica Arbitrorum*.

Inizialmente questi giudici operavano in tutte le contrade toscane, spaziando più tardi per quasi tutta l'Italia e in special modo nello Stato Pontificio.

Il Vassallo di quell'epoca, Giovanni Terracciano di Terroina, dei Baroni di Belmonte, discendente dei Duchi Bucciarelli nobile famiglia aretina, decise di donare alla nuova nata Associazione un vecchio monastero, ancora occupato da Prospero Fratini, i quali avevano come capo l'Abbate, quel Bonomo di Fra Chiappini.

Il monastero era formato da tanti Albergotti, che con i vari Palazzini formavano la struttura, che proprio dalle torri a Merli si deduceva essere un ex maniero del tempo.

Il luogo era molto ameno, infatti era circondato da verdi Alti Pini, giardini di Rosai con Gentili Amorini e Cherubini scolpiti ad arte, qua e là, viali di Sassoli.

Ai piedi del colle, sito del castello, pascolavano Bonini, Pecorelli, Agnoletti e Grassi Vitellozzi, in mezzo all'ala beccavano dei Billi (*i Billi ad Arezzo sono i Tacchini*) dai Rossi bargigli.

Ben presto alcuni frantini Campanai del monastero, rivendicarono i loro spazi e parte Della Rocca, al che intervenne ben presto il Barone campano Terracciano il quale assegnò all'A.I.A. del tempo, una vasta ala del vecchio castello da ristrutturare, appositamente perchè l'Associazione avesse la sua sede autonoma.

Furono associati i primi proseliti, ma tra molti Gentili e Valenti iscritti, s'introdussero, come si suol dire, anche Cagnacci, Caneschi e Polci. Tutti quanti furono i Benvenuti e Benediti da Frate Chiappa, tanto i Modesti che i Gentili, quanto i Panza e i Pancioni.

La direzione dei primi tornei risultò ottima e proficua, ma con l'andar del tempo i giudici si assuefecero a una palese e sfacciata sudditanza psicologica,

in special modo a favore dei squadristi pontifici dai colori Gialli-Rossi e dei Guelfi della Florentia, al tempo Gialli-Chiarini (colore dei polli) e non come adesso viola. Pertanto nelle piazze, luogo delle singolar tenzoni, avvennero ben presto molti Casini. Nella fattispecie giudici come Brancadori, Persechino, Menguzzo e Cirillo, furono condannati al confino e imprigionati in del Le Grottaglie, invase da Vespi e Pelagati. Pietroniro capo della prigione incaricò, Magnani e Mugnai di torturare i malcapitati, tanto che tutti rimasero senza Peli, si ridussero Lisi e Magrini, quindi tra i vari Trapassi, messi in dei Cantucci in fondo a dei Burroni a lungo andare divennero tanti miseri Truciolini.

Quelli che rimasero alla sede deputata, cioè al castello, vissero abbastanza Felici, ognuno nella sua Camerota, a beatificare la Cara immagine di Fra Chiappini, poi santificato da Papa Brando IV come uno dei Salvadori dell'italica A.I.A., vero predicatore del verbo della *Justitia in ludis*.

Benché siano passati circa 14 secoli, anche a quel tempo c'era una specie di Processo del Lunedì, si chiamava "La forza all'alba del Lunedì".

In pratica una commissione di messaggeri capeggiati dal D'Ascoli e De Lucia, incaricavano il banditore di annunciare al popolo, colui che la Domenica era risultato il giudice più scadente nei vari tornei. Quindi verso le 6 del mattino, categoricamente di Lunedì, in Piazza Grande veniva impiccato il giudice che tramite *Motus causa criminis*, il Moviolone del tempo, decretava il giudice con più errori commessi.

Morale della favola: nonostante siano trascorsi 1400 anni poco è cambiato, di bello c'è soltanto che la condanna alla forza esiste ancora, ma state tranquilli, è soltanto metaforica.

sedan/03

Per la narrazione di *Fabula Arbitrorum* sono stati utilizzati 70 cognomi di arbitri dei 163, che attualmente fanno parte degli effettivi della sezione A.I.A. di Arezzo.

(Elenco associati consenzienti in rispetto della L.675196 per la tutela della Privacy).

## SECONDA CATEGORIA GIRONE N

S Q U A D R A	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			PE	
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ALBERORO	64	26	12	1		8	3	2	54	18	36	5	
POZZO	53	26	10	3		5	5	3	38	20	18	-1	
MONTECCHIO	50	26	10	3		4	5	4	43	26	17	-3	
N.V.CHIANCIANO	46	26	9	2	2	4	5	4	48	27	21	-6	
FRATTA S.CAT.	46	26	8	3	2	4	7	2	32	25	7	-5	
MONTEPULCIANO	40	26	7	3	3	5	1	7	33	28	5	-11	
OLMO	38	26	7	3	3	4	2	7	45	35	10	-12	
TERONTOLA	34	26	6	4	4	3	3	6	39	29	10	-15	
VOLUNTAS	34	26	6	4	3	3	3	7	19	19	0	-14	
ACQUAVIVA	31	26	5	4	3	3	3	8	29	42	-13	-15	
S.ALBINO TERME	30	26	6	4	3	2	2	9	31	38	-7	-17	
SPOIANO	26	26	4	5	4	2	3	8	32	38	-6	-19	
OLIMPIC 96	26	26	5	1	7	3	1	9	33	60	-27	-21	
POGGIOLA	19	26	2	5	6	2	2	9	21	38	-17	-24	
S. MARCO	19	26	5	1	7			3	10	18	40	-22	-25
E.POLICIANO 92	19	26	3	3	7	2	1	10	28	60	-32	-25	

## Terontola

Ahimé, purtroppo quest'anno il Terontola non ha mai ingranato la marcia giusta. Il suo cammino è risultato sempre altalenante e molto poco sono stati i periodi di risultati utili consecutivi. Gli alti e bassi (questi ultimi molti), sono sempre stati all'ordine del giorno. Si da il caso che anche nelle due ultime giornate di campionato, il Terontola sia riuscito soltanto a ramicolare un solo punto ad Arezzo contro il S.Marco, fanalino di coda, con il risultato di 0-0 che sanciva una gara insulsa e noiosa.

Il Terontola non dovrà per

niente rilassarsi, anzi, fin da domenica prossima i ragazzi di Brini, dovrebbero tentare la clamorosa impresa.

Dovranno recarsi nella tana della capolista Alberoro, già acclamata vincitrice di questo torneo e che tra le proprie mura ha concesso agli avversari un solo punto.

Sarebbe quasi impensabile per i Terontolesi un risultato utile, ma, siccome nel calcio non c'è nulla di scontato, noi tutti speriamo che qualcosa di clamoroso possa avvenire.

## Terza Categoria Pietraia

La Pietraia negli ultimi due importantissimi scontri contro due squadre di classifica e soprattutto per tentare di partecipare ai play-off, fallisce completamente entrambe le due partite.

Nella prima perde in casa per

2-1 contro la diretta concorrente Ponticino, quindi in trasferta a Pratoantico contro la capolista Chimera, rimedia un avvilente e schiacciante 4-1.

Adesso i giallo-rossi si allontanano molto dalle posizioni utili.



U.P. Valdipierle

## Andatura da gambero

Purtroppo, c'è stato ancora un piccolo passo falso per l'U.P. Valdipierle. Infatti, contro una Ponticellese quartultima in classifica, la squadra di Berbeglia non è riuscita ad andare oltre il due a due, anche se, ad essere sinceri, non è che il pareggio se lo meritasse poi tanto.

Dopo la gita della settimana prima a Cascia, con la partita che non si è potuta disputare a causa dei dieci centimetri di neve che avevano ricoperto il campo da gioco (e non solo quello...), la partita di Ponticelli è arrivata in una bella giornata di sole, e forse è stata anche colpa della primavera se la squadra era un po' "addormentata" in campo.

Eppure la partita era iniziata subito bene: dopo pochi minuti il Valdipierle è passato in vantaggio con un bel gol di Caprini!

Quest'uno a zero, però, non ha caricato i biancoverdi, e presto la Ponticellese è riuscita a pareggiare, gelando la squadra. Purtroppo, diversamente da altre partite, questo pareggio non ha risvegliato il Valdipierle, che dimostra sempre un gran carattere quando gioca contro le dirette avversarie per il primato, e poi si arena contro le squadre che lottano per non retrocedere, esattamente com'era successo a Passignano contro la Trasimenus. E anche la partita sembrava la stessa: nel secondo tempo gli avversari sono tornati all'attacco e sono passati in vantaggio.

C'è voluto questo secondo gol per dare una sferzata alla squadra, che è sembrata un po' risvegliarsi,

e ha cercato subito il pareggio, in tutti i modi. E finalmente, a circa venti minuti dalla fine, il pareggio è arrivato con il gol di Falcone, dopo una splendida azione di Pazzaglia (tornato in campo a sole due settimane da un'operazione al menisco) e tutta una serie di tiri e rimpalli davanti al portiere: quella porta sembrava quasi stregata...

Il Valdipierle non si è arreso dopo questo pareggio, ma la partita si è un po' scaldata, e questo a portato all'espulsione proprio di Falcone per doppia ammonizione, poco dopo il gol. In dieci non era più pensabile vincere una partita che era troppo pareggiare anche in undici, e quindi i biancoverdi si sono dovuti accontentare di un pareggio di cui non si possono lamentare, ma che fa perdere loro dei punti preziosi sulle dirette concorrenti.

Decisive saranno le prossime settimane, considerando che il due aprile ci sarà anche il recupero con il Cascia... tempo permettendo!

Benedetta Raspati

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Prima Categoria N.Cortona Camucia

## Per la salvezza lotta sino all'ultima giornata

Lo avevamo detto da tempo e i fatti stanno confermando quella che era stata una nostra intuizione; per gli arancioni ci sarà da soffrire sino all'ultima giornata per cercare di raggiungere una salvezza che definire sofferta è poco.

Infatti nonostante tutto quello che si è cercato di fare, dai vari cambi di allenatore, all'acquisto più o meno mirato di vari giocatori, a cercare in ogni modo di ricaricare un ambiente per alcuni tratti dell'anno sfiduciato, la squadra non riesce a trovare continuità ed anche se il gioco che esprime è spesso evoluto è scarsamente produttivo.

Gli arancioni, complice una situazione psicologica difficile, non riescono a giocare con tranquillità alternando prove convincenti ad altre assai meno efficaci; si trovano in difficoltà soprattutto con le squadre che, come loro, lottando strenuamente per un posto che vale la salvezza e non sono poche dimostrano una diversa determinazione rispetto agli avversari.

Così nella gara contro il Soci, squadra che occupa i primi posti in classifica, davanti al pubblico amico gli arancioni, nella partita da non perdere assolutamente, sono riusciti nell'impresa di vincere. Un convincente 2-1 che ha garantito un notevole salto in classifica, che non ha sollevato gli arancioni da una posizione critica,

ma ha fornito la prova concreta che la salvezza è possibile. Bisogna insistere sino alla fine in ogni gara senza risparmiarsi.

Così alla vigilia della partita, in trasferta, contro un'altra pericolante il Valdichiana, la squadra arancione si è trovata in una posizione un po' più tranquilla del solito.

In questa gara, da non perdere, gli arancioni non sono riusciti nell'impresa e dal campo della Valdichiana sono usciti sconfitti (2-1) pur avendo disputato una buona prestazione.

Anche per l'altra squadra era "l'ultima spiaggia" e la loro tenacia e grinta alla fine ha avuto ragione degli avversari che sono riusciti a lasciare all'ultimo posto in classifica.

Tutto sommato questa sconfitta lascia la situazione praticamente immutata visto che tutte le altre pretendenti alla salvezza non sono riuscite a vincere e anzi alcune hanno perso.

La posizione in classifica degli arancioni rimane sempre pericolosissima e corre l'obbligo di riuscire a vincere la prossima gara casalinga contro il Quarrata, ma non sarà facile.

Del resto però la strada della salvezza è unica e passa attraverso le avversarie. Chi saprà lottare sino alla fine con più grinta e determinazione la spunterà. Ogni gara diventa determinante.

Riccardo Fiorenzuoli

Una nuova campionessa provinciale di bocce

## Ad maiora Liliana!

Se ne parla ancora sottovoce e in ambito ristretto, perché, come avviene per tutte le cose che precorrono i tempi, la notizia fa storcere il naso ai soliti cosiddetti benpensanti. Invece per me è il segno che i tempi sono definitivamente cambiati e la cosa assume positivo significato per l'emancipazione della donna che,



come è stato sottolineato ancora nell'ultima festa dell'8 Marzo, deve realizzarsi in tante parti non solo del mondo, ma anche in Italia. La notizia è quella relativa alla conquista del campionato provinciale di bocce da parte di una donna. Un titolo che, recentemente, si è guadagnato, a pieni punti, la cortonese Liliana Lesti (nella foto, durante una recente gara) di San Pietro a Cegliolo.

Liliana, una coltivatrice diretta residente a Peciano, è arrivata alla conquista di questo titolo superando tutte le concorrenti della categoria D del singolo e ora sta prepa-

randosi al campionato regionale toscano di bocce che si terrà nel prossimo aprile. Una tappa importante per ulteriori successi. Infatti vincendo il regionale sarà possibile per Liliana partecipare alle finali del campionato nazionale che si svolgeranno nella prossima estate.

Liliana Lesti, una bella signora nata nella montagna cortonese e sposata a Bruno Colzi, noto bocciolo del Circolo di Tarnelle, è arrivata a praticare questo sport da appena due anni quando, dopo la scomparsa del suocero Giuseppe, ha preso a far coppia con il marito nelle varie gare.

Un successo strepitoso ed improvvisamente il suo. Ancor più apprezzabile perché in soli due anni è passata da zero a campionessa provinciale, mettendo in mostra doti naturali di primaria importanza per uno sport che è sempre stato visto nella sua dimensione al maschile e della cosiddetta terza età.

Liliana è iscritta alla bocciola aretina e si allena di sera dopo cena. Presto, appena inaugurato il Bocciodromo di Tarnelle, finanziato dal Comune di Cortona e in gestione alla "Polisportiva Tarnelle", ella potrà risparmiarsi un bel po' di chilometri in macchina per praticare questo sport il cui amore dice di aver avuto in dono dal marito e soprattutto dal suocero Giuseppe, che ha per tanto tempo seguito nelle sue memorabili gare nei bocciodromi di mezza Italia. Auguri, cara Liliana e: ad maiora!

(I.C.)

Pallavolo Cortona Volley

## Bene il settore femminile meno quello maschile

In questa fase del campionato le squadre femminili della società Cortonese sono sempre più protagoniste con buone prestazioni che le stanno imponendo all'attenzione degli addetti ai lavori: sia la squadra di Prima Divisione che quella Under

arrivare alla sfida contro il Volley 88 ed il Rigutino in buona condizione in modo da giocarsi al massimo queste partite che dovrebbero essere decisive per la classifica finale.

Per quanto riguarda la squadra Under 16 anche questa ha



Campionato Provinciale Under 17 femminile

16 sono protagoniste dei rispettivi tornei e stanno esprimendo un buon gioco, mettendo in mostra un buon gruppo d'assieme.

Parlando di Prima Divisione, allenata da Brizzi, dobbiamo annotare tra le ultime prestazioni la bella prova di Arezzo contro la squadra del Saione vinta per tre sets a zero, la successiva gara vinta sempre per tre sets a zero, in casa, contro la Savinese. Ultima partita

sempre vinto, anche se, dobbiamo precisare che deve recuperare due gare molto importanti ed impegnative. Le ultime due prestazioni hanno visto la squadra di Brizzi prima regolare con un pententorio tre a zero il Monte San Savino e domenica 23 marzo ha vinto ancora contro il Rigutino, tre sets a uno.

Il primo posto anche per questa formazione dovrebbe essere



Campionato Provinciale Under 15 femminile

in ordine di tempo la gara contro la Ius Arezzo vinta con disarmante facilità per tre sets a uno.

Con un rullino di marcia di gare tutte vinte fino ad ora, l'obiettivo della squadra è quello di

sicuro ma, come sempre, il responso del campo è l'unico attendibile ed inappellabile.

La squadra Under 15 sta attendendo di disputare le finali Regionali che si giocheranno tra fine

aprile e i primi di maggio, un buon traguardo anche questo.

Complessivamente si può dire che l'allenatore Enrico Brizzi è molto soddisfatto delle sue squadre ma spera ancora che possano crescere da qui alla fine dell'annata agonistica regalando ancora delle belle soddisfazioni al suo pubblico.

Margini di crescita ancora ce ne sono e sembra proprio che possano essere raggiunti e sfruttati appieno.

Parlando di squadre maschili invece, le prestazioni non sono altrettanto positive. La squadra di serie C1 non sembra in grado, nonostante i buoni risultati recenti di raggiungere un posto utile per disputare i play-off. Con l'arrivo di Cuseri, al posto di Madau, la "scossa" positiva c'è stata, ma pare proprio che sia troppo tardi per tentare un ultimo disperato assalto al quinto posto.

La squadra guidata da Cuseri

poi quella contro il Pieve a Nievole, terza in classifica, e qui la squadra si è superata vincendo in trasferta per tre sets a uno ma purtroppo, nonostante queste belle vittorie coronate anche da prestazioni eccellenti, la squadra si trova con almeno 5 punti di ritardo dalla faticosa zona play-off e con moltissime difficoltà a recuperare il gap dalle squadre che la precedono in classifica. A meno di "cali" di rendimento delle avversarie, che dovrebbero essere accompagnate anche da prestazioni della squadra Cortonese fuori previsione, l'obiettivo non si raggiunge. Ma è importante ricordare che in questi giorni la Volley Cortona è andata a battere la capoclassifica Sestese davanti al suo pubblico.

Comunque staremo a vedere. La speranza, pur flebile resta.

Infine la Under 20 che sta disputando le finali regionali, a cui ha avuto accesso essendo arrivata



Campionato Provinciale Under 15 femminile

ha vinto dapprima contro l'Arezzo per tre sets a zero, ma ha poi perso la gara successiva a Siena vanificando di fatto la prima vittoria.

Succeivamente ha disputato un'ottima prova contro il Campi Bisenzio vincendo, in casa, per tre sets a zero. L'ultima gara è stata

seconda in campionato. Difficile compiere "l'impresa"; l'avventura è finita presto con due secche sconfitte.

Purtroppo era capitata in un girone di ferro con avversari come la Sestese che in pratica presenta la stessa squadra di serie C1.

Riccardo Fiorenzuoli

### Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

### FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

### ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -  
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE  
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

## **ATTUALITÀ**

**POSSIBILI VENTI DI GUERRA  
AL MONOBLOCCO DELLA FRATTA  
TROPPO SFRUTTATI GLI IMMIGRATI**

## **CULTURA**

**SI CHIUDE LA STAGIONE  
TEATRALE AL SIGNORELLI  
ARCHITETTURA E TEATRO**

## **DAL TERRITORIO**

**PERGO**

**DOVE VANNO A FINIRE I NOSTRI RIFIUTI?**

**TERONTOLA**

**DI CHI E' LA PALESTRA?**

**CAMUCIA**

**MARIA FRANCESCA CI HA LASCIATO**

## **SPORT**

**MONTECCHIO TERZO IN CLASSIFICA  
PALLAVOLO FEMMINILE IN AUGE  
LILIANA LESTI CAMPIONESSA DI BOCCE**